

REGIONE SICILIANA

Provincia Regionale di Agrigento

Comune di FAVARA



Viale Pietro Nenni, 136 Favara (AG), tel/fax 0922/32516

e-mail: agpm02000q@istruzione.it - sito web www.mlking.it



PIANO DI EMERGENZA

A.S. 2023-2024

(Ai sensi del D.lgs. 81/2008, del D.lgs. 242/96, del D.M. 26/08/1992 e del D.M. 151/2011)



Liceo Statale "M. L. King"

Viale Pietro Nenni, 136 Favara (AG), tel/fax 0922/32516

e-mail: agpm02000q@istruzione.it - sito web www.mlking.gov.it
92026 **FAVARA (Agrigento)**

PIANO DI EMERGENZA

Descrizione dell'Istituzione Scolastica: **LICEO STATALE "M. L. KING"**
Località **FAVARA (AG)** Via P. NENNI N° 136 Tel/fax. **0922/ 32516**

Sedi: "CENTRALE" Viale P. Nenni n° 136 Tel/fax **0922/ 32516**

Dirigente scolastico: Prof.ssa **MIRELLA VELLA**

Responsabile del servizio di Prev. e Protezione: Prof. **GIUSEPPE BENNARDO**

Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori: Prof.ssa **VINCENZA LA GRUA**

Medico Competente: Dott.ssa **MARRONE**

Addetti alle emergenze (antincendio ed evacuazione) ai sensi del DM 02/009/2021:

Scrivano Valerio, Attanasio Giada, Forte Giuseppina Agnese, La Grua Vincenza,
Macaluso Dina, Rinoldo Valeria, Milia Nicola, Cuffaro Felice

Addetti al primo soccorso ai sensi del D.M. 388/2003):

Morreale Giuseppe, Lombardo Riccardo, Milia Nicola, Tommaso Gueli, Rizzo Anna,
Sollazzo Michela, Cuffaro Felice, D'Anna Giuseppa (Coll. Scol.),

Viene concordato, all'unanimità, di designare i seguenti addetti al Servizio di vigilanza sul fumo:

Addetti alla Vigilanza sul fumo ai sensi della legge 16/01/2003

Bennardo Giuseppe, La Grua Vincenza, Messana Antonio, D'Anna Giuseppa, Lombardo
Riccardo, Cuffaro Felice, Morreale Giuseppe, Vita Maria.

Dati soggetti a variazione annuale.

Piano d'emergenza e primo soccorso Liceo Statale M. L. King Favara (AG) a.s. 2023-2024

Numero dipendenti:

DOCENTI **92**

Numero personale ATA: **30** di cui :

Direttore Amministrativo **1**

Assistenti Amministrativi **7**

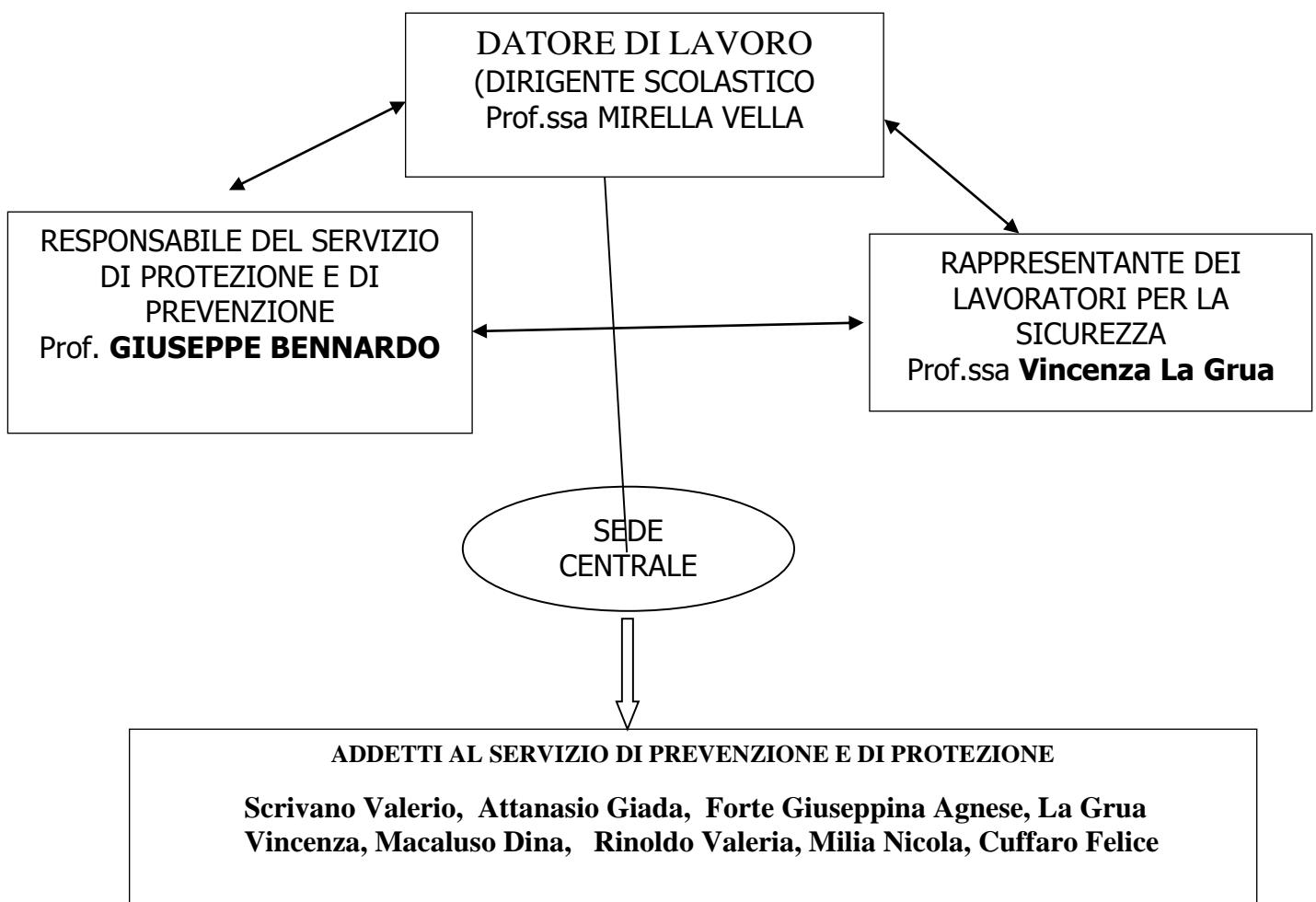
Ass.te tecnico (lab. inform.) **2**

Collaboratori scolastici **19**

ALUNNI **n° 870**

Ente responsabile della manutenzione dei locali: **Libero Consorzio Comunale di Agrigento**

ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE



ADDETTI AL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO

Morreale Giuseppe, Lombardo Riccardo, Milia Nicola, Tommaso Gueli, Rizzo Anna, Sollazzo Michela, Cuffaro Felice, D'Anna Giuseppa (Coll. Scol.),

ADDETTI ALLA VIGILANZA SUL FUMO

Bennardo Giuseppe, La Grua Vincenza, Messana Antonio, D'Anna Giuseppa, Lombardo Riccardo, Cuffaro Felice, Morreale Giuseppe, Vita Maria.

INCARICHI ASSEGNAZI – A.S. 2023-24

N	INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO
1	Emanazione ordine di evacuazione	MIRELLA VELLA	GIUSEPPE BENNARDO
2	Diffusione ordine di evacuazione	FELICE CUFFARO	RICCARDO LOMBARDO
3	Controllo operazioni di evacuazione	GIUSEPPE BENNARDO	FELICE CUFFARO
4	Chiamate di soccorso	MICHELA SOLLAZZO	CARMELA DEL POPOLO
5	Interruzione erogazione <ul style="list-style-type: none">• Gas• Energia• elettrica• Acqua	FELICE CUFFARO	RICCARDO LOMBARDO
6	Attivazione e controllo periodico estintori e/o idranti	Addetti Antincendio	DITTA Arnone Antincendio
7	Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita	Addetti Antincendio	Addetti antincendio
8	Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via e interruzione del traffico	FELICE CUFFARO	RICCARDO LOMBARDO

RESPONSABILI CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

N	Ubicazione	Addetto
1	PRIMO PIANO	CARMELA DEL POPOLO
2	PIANO TERRA	CARMELA DEL POPOLO

ADDETTO ALLA DIFFUSIONE DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE GENERALE

Il personale preposto dovrà far riferimento alle seguenti tipologie di segnale, a seconda che si tratti di un incendio o di un terremoto:

INCENDIO

**SUONO CONTINUO DELLA CAMPANELLA/SIRENA PER DUE
MINUTI - PER EVACUAZIONE**

TERREMOTO

**SUONO INTERMITTENTE DELLA CAMPANELLA/SIRENA DI DURATA BREVE
PER 30 SEC. PER INIZIO EMERGENZA SUONO CONTINUO DI SIRENA PER DUE
MINUTI PER EVACUAZIONE**

Il cessato allarme viene dato attraverso il suono della campanella o verbalmente su ordine del coordinatore delle emergenze.

Nessun segnale di allarme potrà essere dato senza l'ordine del coordinatore delle emergenze. Ricevuto l'ordine dal coordinatore, l'incaricato diffonderà il segnale sonoro di allarme che attiva la procedura di evacuazione generale dell'Istituto, agendo sul campanello. Successivamente abbandona i locali seguendo le vie di fuga stabilite.

In sintesi, l'incaricato deve:

- attendere l'ordine del coordinatore prima di diffondere il segnale sonoro di allarme;
- conoscere il tipo di segnale d'allarme predefinito;
- conoscere l'ubicazione ai vari piani dei pulsanti d'allarme;
- eseguire con sollecitudine quanto ordinato dal coordinatore;
- segnalare tempestivamente ogni difetto dell'impianto;
- essere reperibile tempestivamente;
- conoscere e saper eseguire, per la parte di competenza, le procedure del piano di evacuazione.

ADDETTO AL CONTROLLO DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE

All'insorgere di un'emergenza:

- individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità, avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- deve conoscere la propria zona di influenza;
- deve presidiare, durante l'evacuazione, eventuali zone non transitabili a causa dell'evento incorso;
- se è addetto alla portineria, favorisce l'uscita verso il luogo sicuro aprendo le porte ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;
- al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna □
- conoscere e saper eseguire, per la parte di competenza, le procedure.

ADDETTO ALLE CHIAMATE DI SOCCORSO

L'incaricato **deve:**

- conoscere i numeri di emergenza;
- effettuare le chiamate necessarie nel momento in cui riceve l'ordine dal coordinatore;
- comunicare in modo chiaro ed inequivocabile con le squadre di soccorso esterne;
- conoscere e saper eseguire per la parte di competenza, le procedure del piano di evacuazione.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

ADDETTO ALL'INTERRUZIONE DI GAS, ENERGIA ELETTRICA, ACQUA

L'incaricato **deve:**

- conoscere l'esatta ubicazione dei dispositivi di sicurezza;
- essere in grado di azionarli in massima sicurezza;
- agire tempestivamente ed automaticamente nel momento in cui scatta l'ordine di evacuazione o nel momento in cui viene segnalata l'emergenza;
- segnalare tempestivamente eventuali guasti o disfunzioni presenti in tali dispositivi;
- conoscere e saper eseguire, per la parte di competenza, le procedure del piano di evacuazione.

ADDETTO AL CONTROLLO PERIODICO DELL'EFFICIENZA DI ESTINTORI, IDRANTI ED ALTRI DISPOSITIVI DI SICUREZZA ED ALLA TENUTA DEL RELATIVO REGISTRO

L'incaricato **deve:**

- controllare mensilmente, su apposita modulistica, gli estintori assicurandosi che siano carichi, ben visibili, facilmente raggiungibili e sottoposti a regolare manutenzione;
- controllare periodicamente gli idranti assicurandosi che non siano visibilmente danneggiati e/o deteriorati;
- controllare periodicamente che le lampade di emergenza non siano danneggiate;
- segnalare tempestivamente ogni guasto o disfunzione in tali dispositivi;
- saper ripristinare la centralina dell'allarme se presente;
- conoscere e saper eseguire, per la parte di competenza, le procedure del piano di evacuazione.

ADDETTO AL CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITÀ DELLE VIE DI USCITA, IN PARTICOLARE DELLE USCITE DI SICUREZZA

L'incaricato **deve:**

- controllare che i percorsi di esodo siano sempre sgombri da ostacoli anche temporanei;
- controllare che i cartelli indicanti le vie di esodo e le uscite di sicurezza siano sempre ben visibili;
- controllare che tutte le porte siano facilmente apribili nel verso dell'esodo;

- verificare che non vi siano situazioni di pericolo lungo i percorsi di esodo interni ed esterni;
- segnalare ogni guasto o disfunzione rilevata;
- conoscere e saper eseguire, per la parte di competenza, le procedure del piano di evacuazione.

ADDETTO AL CONTROLLO DELL' APERTURA DI PORTE E CANCELLI SULLA PUBBLICA VIA E INTERRUZIONE DEL TRAFFICO

L'incaricato **deve:**

- garantire l'apertura dei cancelli esterni sia al mattino, secondo i turni stabiliti, prima dell'ingresso degli alunni e del personale; sia, in caso di emergenza, per l'eventuale accesso dei mezzi di soccorso;
- controllare che porte e cancelli sulla pubblica via siano sempre sgombri da ostacoli anche temporanei;
- verificare, una volta che porte e cancelli siano aperti, che non vi siano situazioni di pericolo in prossimità degli stessi;
- vietare, in caso di emergenza, il transito degli autoveicoli per consentire l'esodo verso le aree di raccolta e/o l'accesso dei mezzi di soccorso all'edificio scolastico;
- segnalare ogni guasto o disfunzione rilevata;
- conoscere e saper eseguire, per la parte di competenza, le procedure del piano di evacuazione.

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

L'edificio che ospita il Liceo Statale "M.L.King" di Favara (AG) è di recente costruzione, infatti è stato consegnato alla scuola all'inizio dell'anno scolastico 1999/2000. L'intera struttura è stata, pertanto, realizzata nel rispetto delle vigenti norme sulla sicurezza in ambiente di lavoro e sull'abbattimento delle barriere architettoniche. L'edificio offre ampi spazi interni ed esterni facilmente fruibili anche da persone disabili che hanno a disposizione un ascensore, a norma di legge, per accedere al piano superiore. L'Istituto è dotato, inoltre, dei seguenti laboratori: laboratorio informatico, laboratorio linguistico multimediale e laboratorio di scienze fisiche e chimiche.

Le riunioni e le conferenze vengono svolte nella sala "Calogero Marrone" posta al piano terra.

Ogni locale è provvisto di norme di comportamento per l'evacuazione in caso di emergenza e di planimetria con l'indicazione delle vie di fuga. All'esterno dell'edificio vi è un piazzale recintato che oltre ad avere una parte adibita a parcheggio dispone di due spazi adibiti a punto di raduno in caso di evacuazione dell'edificio scolastico, mentre la zona di raccolta principale è costituita dalla palestra scoperta ubicata dietro l'ingresso principale.

ATTIVITA' LAVORATIVA

Il Dirigente Scolastico (datore di lavoro) ha provveduto ad organizzare il servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

L'attività lavorativa del personale della scuola consiste in:

- Attività di insegnamento e di vigilanza (Docenti);
- attività di pulizia, vigilanza alunni ed edificio (Collaboratori scolastici);
- attività amministrativa (Responsabile amministrativo e Assistenti amministrativi);

Per lo svolgimento delle attività del Liceo sono individuabili le seguenti

categorie di lavoratori:

- ⇒ docenti ed esperti esterni incaricati dal Consiglio di Istituto per l'attuazione di specifici progetti e/o attività

- ⇒ personale Amministrativo/Ausiliario
- ⇒ alunni (vengono equiparati ai lavoratori solo quando sono impegnati in attività nei laboratori appositamente attrezzati)
- ⇒ pubblico (familiari degli alunni,)
- ⇒ persone non dipendenti dalla scuola presenti occasionalmente (rappresentanti, addetti alla manutenzione, ecc...)

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

L' attività dell'Istituzione Scolastica viene svolta con il seguente orario di base:

dal lunedì al sabato:

- Sede Centrale dalle ore 8:15 alle ore 14:15

Ulteriori aperture dovute a particolari esigenze (incontri collegiali / attività di ampliamento dell'offerta formativa / manifestazioni ecc.) vengono decise all'inizio di ogni anno scolastico e deliberate dal Consiglio di Istituto.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
Testo coordinato con:
 - **D.L. 3 giugno 2008, n. 97**, convertito, con modificazioni, dalla **L. 2 agosto 2008, n. 129**;
 - **D.L. 25 giugno 2008, n. 112**, convertito, con modificazioni, dalla **L. 6 agosto 2008, n. 133**;
 - **D.L. 30 dicembre 2008, n. 207**, convertito, con modificazioni, dalla **L. 27 febbraio 2009, n. 14**;
 - **L. 18 giugno 2009, n. 69**;
 - **L. 7 luglio 2009, n. 88**;
 - **D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106**;
 - **D.L. 30 dicembre 2009, n. 194**, convertito, con modificazioni, dalla **L. 26 febbraio 2010, n. 25**;
 - **D.L. 31 maggio 2010, n. 78**, convertito, con modificazioni, dalla **L. 30 luglio 2010, n. 122**;
 - **L. 4 giugno 2010, n. 96**;
 - **L. 13 agosto 2010, n. 136**;
 - **D.L. 29 dicembre 2010, n. 225**, convertito, con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2011, n. 10**.

e conformemente ai decreti

- **D.M. 10 marzo 1998**, "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";
- **D.M. 15 luglio 2003, n. 388**, "Regolamento recante disposizioni sul

pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni".

Per la stesura del presente documento sono stati adottati i criteri, di seguito descritti, previsti dalle "Disposizioni normative nazionali", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, dalle "Buone prassi" e "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.

Modalità di elaborazione

Il presente documento è stato elaborato dal datore di lavoro in collaborazione con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Nel piano sono riportate le azioni pianificate da intraprendere in situazioni di pericolo per le persone, gli impianti e l'ambiente, e ciò con l'obiettivo di:

- indicare, ai destinatari del medesimo piano, le modalità per evidenziare l'insorgere di un'emergenza;
- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne e circoscriverne gli effetti e per riportare rapidamente la situazione alle condizioni di normale esercizio.

Classificazione delle emergenze

Le emergenze ipotizzabili sono state classificate in due gruppi e riportate nei relativi capitoli "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE" e "GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI".

Del primo gruppo, "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE", fanno parte tutte quelle emergenze specifiche della scuola in oggetto, mentre del secondo, "GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI", fanno parte tutte quelle emergenze di carattere generale, non legate all'attività specifica e dovute ad eventi come i fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (terremoti, trombe d'aria, allagamenti ecc.).

7

Campo di applicazione

Il presente documento si applica in tutti i luoghi di lavoro, ovvero locali chiusi che ospitano attività lavorative, aree scoperte accessibili al lavoratore, e, più in generale, in tutti quegli ambienti definiti nel successivo capitolo "DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO" e individuabili nelle tavole grafiche allegate.

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Introduzione

La corretta gestione delle emergenze all'interno della struttura assume un'importanza rilevante non solo per la presenza di persone, che in molti casi sono impossibilitate ad abbandonare i luoghi colpiti dagli effetti derivanti dal verificarsi di un'emergenza, ma anche per i risvolti sociali che le conseguenze di un incidente possono implicare.

È evidente che la possibilità di contenere al massimo le conseguenze di un dato incidente in termini di danni materiali e alle persone è tanto maggiore quanto minore è il grado di improvvisazione da fronteggiare all'atto dell'emergenza. Infatti, la mancanza di un efficace strumento di pianificazione e guida delle azioni da compiere all'atto dell'incidente, anche a causa del particolare stato di emotività cui è soggetto in quel momento tutto il personale che dello stato di salute e mobilità degli ospiti, si traduce inevitabilmente in uno stato di caos generale a cui in genere sono associati errori di comportamento, omissioni di attività essenziali, incompatibilità di azioni che possono riflettersi in danni molto più seri di quelli provocati dallo stesso incidente.

Pertanto, è necessario che vengano attivate procedure corrette e precise che devono essere preventivamente pianificate e portate a conoscenza di tutto il personale operante nella struttura.

Il Piano di Emergenza costituisce, non soltanto un adempimento alle disposizioni relative alle misure di gestione dell'emergenza di cui ai D.Lgs. 81/08, D.Lgs. 242/96, D.M. 26/08/1992 e D. M 10/3/98 ma anche un punto di riferimento per la corretta predisposizione di una Struttura Organizzativa e di efficaci norme di comportamento al fine di:

- 1. affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti sulla popolazione scolastica;*

- 2. pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;*
- 3. coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e le dirigenza;*
- 4. fornire una base informativa, didattica per la formazione del personale docenti e degli studenti.*

È fatto obbligo a tutti coloro che frequentano l'Istituto di osservare integralmente le disposizioni e le procedure contenute nel presente Piano.

Obiettivi

Gli obiettivi del Piano di Emergenza Interno sono:

- ❖ *prevenire o limitare danni alle persone sia all'interno che, eventualmente, all'esterno;*
- ❖ *effettuare i primi soccorsi alle persone infortunate;*
- ❖ *prevenire ulteriori incidenti che possono derivare dall'incidente in origine;*
- ❖ *prevenire o limitare danni all'ambiente ed alle cose;*
- ❖ *assicurare la collaborazione con i servizi di emergenza (VVF, Pronto Soccorso, Polizia, etc.).*

Il piano di emergenza prevede la programmazione di tre fasi fondamentali: prevenzione, e post emergenza. La prevenzione è caratterizzata dalla diffusione di informazioni riguardanti le potenziali situazioni di emergenza (scenari di rischio relativi ad ipotesi incidentali legati a cause esterne naturali ed antropiche e a cause interne, strutturali, tecnologiche, ecc.) e le modalità di comportamento da adottare. Nella gestione dell'emergenza vengono preciseate le norme riguardanti la segnalazione di un allarme definendo:

- ❖ *le azioni per fronteggiare l'evento e minimizzarne le conseguenze;*
- ❖ *il comportamento del personale coinvolto (docenti, non docenti, studenti);*
- ❖ *le eventuali informazioni da dare alle autorità esterne.*

Più in generale il piano di emergenza stabilisce i tempi, sviluppa le fasi, (prevenzione, gestione e post emergenza) e gli incarichi di ciascuno per il coordinamento delle azioni di soccorso e in generale della gestione dell'emergenza. Individua le zone di raccolta in caso di evacuazione.

Riferimenti normativo - legislativi di quanto sopra elencato sono:

- *Capo III del Titolo I del D.Lgs. 81/08;*
- *Legislazione in materia di sicurezza antincendio;*
- *Legge 46/90;*
- *Decreto Ministeriale del 10/03/98*
- *Circolare M. I. n° 4 del 1/3/2002 "Linee guida riguardanti valutazione sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove sono presenti persone disabili"*

Definizioni

La terminologia specifica per i luoghi di lavoro valutati, può essere così riassunta:

- **Luogo di lavoro:** *insieme di postazioni di lavoro.*

- **Aree di raccolta:** zone sicure nell'ambito dell'edificio, chiaramente identificate, dove si radunano, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale e gli studenti che hanno evacuato i settori in emergenza.
- **Vie di fuga:** percorsi sicuri, adeguatamente segnalati, che consentono il raggiungimento dei punti di ritrovo e di raccolta e l'eventuale uscita dalla scuola.
- **Punti di pronto soccorso:** zone di ubicazione delle cassette di pronto soccorso.
- **Presidi di emergenza:** zone di ubicazione dei mezzi di estinzione.
- **Aree a rischio di incendio:** aree in cui sono presenti attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco (attività soggette all'Allegato 1 del DM 16/02/82).
- **Impianto di allarme:** Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.
- **Rivelazione e segnalazione automatica degli incendi:** Azione svolta da un insieme di apparecchiature, che hanno la funzione di rivelare, localizzare e segnalare in modo automatico un principio d'incendio.
- **Impianto antincendio fisso:** Insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali. Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, etc.

- **Estintori portatili:** Apparecchio contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interne. Tale apparecchio è concepito per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg.
- **Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (R.E.I.):** Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI si intendono gli elementi che presentano l'attitudine a conservare per un tempo determinato, in un tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento "I".

◆ **Impianto elettrico di sicurezza**

Gruppi elettrogeni - Complesso formato da un generatore di energia mosso da un motore a combustione interna o turbina a gas atto a mantenere in esercizio presidi antincendio, quali impianti di illuminazione di emergenza, motopompa, etc.

Gruppi di continuità - Insieme di convertitori statici e accumulatori elettrici, destinati a assicurare la continuità dell'alimentazione elettrica alle apparecchiature di emergenza, in caso di black-out della rete

Lampade di sicurezza - Apparecchiature di illuminazione con alimentazione autonoma, destinate a entrare in funzione in caso di mancanza di alimentazione dalla rete, in modo da facilitare l'esodo delle persone in caso di emergenza.

MEZZI ed IMPIANTI ANTINCENDIO

individuazione e descrizione dei mezzi e degli impianti antincendio

Nella scelta dei presidi antincendio, mezzi e impianti, si è tenuto conto dell'esito della valutazione dei rischi e del livello di rischio individuato per i luoghi di lavoro.

Estintori a polvere

Nella scuola sono presenti estintori a polvere ABC, chiamati anche “a secco”, scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale.

In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, anche in presenza di impianti elettrici in tensione, e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:

- sostanze solide che formano brace (fuochi classe A);
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso degli estintori a polvere è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a polvere si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Estintori a CO₂

Nella scuola sono presenti estintori a CO₂, scelti per lo spegnimento di principi di incendio anche in presenza di impianti elettrici in tensione e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:

- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso degli estintori a CO₂ è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a CO₂ si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi)
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica (CO₂) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);
- quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
- fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Idranti

Gli idranti sono impianti di spegnimento costituiti da una manichetta avvolta e collegata ad una rete di alimentazione idrica in pressione e terminante, all'altra estremità, con una lancia erogatrice munita di valvola regolatrice e di chiusura del getto.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:

- sostanze solide (fuochi di classe A).

Prima e durante l'uso dei naspi si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- srotolare completamente la manichetta;
- portarsi a giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
- attivare l'erogazione dell'acqua azionando il dispositivo posto sulla lancia;
- in caso di spegnimento con più manichette, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- dopo le operazioni di spegnimento chiudere l'impianto e allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Mezzi e impianti antincendio presenti nei LUOGHI di LAVORO

Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di un adeguato numero di presidi antincendio, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere e ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, inoltre, ne facilitano l'individuazione anche a distanza; detti presidi, comunque, sono riportati sulle planimetrie. I presidi antincendio sono sottoposti a regolari controlli e interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

ASSEGNAZIONE degli INCARICHI e dei COMPITI

Per l'attuazione del seguente piano si è provveduto ad assegnare gli incarichi richiesti dalla normativa.

I ruoli e i compiti, necessari per una gestione coordinata dell'emergenza, sono stati affidati a persone qualificate, per esperienza o formazione professionale mirata, e idonee a condurre le necessarie azioni richieste.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP]:

Durante la normale attività, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

- a) controlla e fa osservare le norme di sicurezza e di prevenzione incendi nei luoghi di lavoro;
- b) organizza l'addestramento periodico del personale;
- c) sorveglia l'operato degli addetti al controllo periodico degli estintori, degli idranti, dei segnali di emergenza, delle luci di emergenza, delle aperture delle porte e delle vie d'uscita verso un luogo sicuro;

- d) compila il registro dei controlli periodici sul quale devono essere annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione d'emergenza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza, delle uscite di emergenza e delle aree a rischio specifico;
- e) prende i necessari provvedimenti di sostituzione e manutenzione dei presidi antincendio e più in generale di emergenza nel caso in cui si riscontrino problemi di mal funzionamento;
- f) addestra il personale che presta servizio nelle aree a rischio specifico sul comportamento da adottare in caso di intervento;
- g) coordina le prove periodiche di evacuazione e redige ogni volta un verbale con le eventuali osservazioni, modifiche e/o miglioramenti da apportare al piano di evacuazione;

In caso di emergenza, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

- a) sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
- b) diffonde le informazioni relative alla sicurezza;
- c) dispone l'evacuazione parziale o totale dello stabile o dei luoghi adiacenti a quelli ove si verifichi l'evento;
- d) valuta la situazione e l'entità del pericolo per l'assunzione delle decisioni del caso e sovrintende alle conseguenti operazioni;
- e) coordina e gestisce il personale addetto al servizio di prevenzione e protezione;
- f) ordina, se necessario, l'interruzione parziale o totale degli impianti del gas, dell'energia elettrica, dell'acqua e dell'impianto di trattamento aria;
- g) coordina gli eventuali interventi degli enti di soccorso esterni e fornisce le planimetrie dei luoghi di lavoro e tutte le informazioni sulla situazione e sui provvedimenti adottati;
- h) al termine della situazione di pericolo, segnala la fine dell'emergenza;

Addetti al Servizio di ANTINCENDIO:

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio Antincendio:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi antincendio;
- c) valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
- d) se possibile, cercano di spegnere il principio d'incendio con i mezzi a disposizione più idonei alla situazione (tipo di estintore e manichette);
- e) se il principio di incendio è tale da non poter essere immediatamente spento o sussistono motivi di pericolo per le persone, comunicano immediatamente l'entità dell'emergenza al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto;

Addetti al Servizio di EVACUAZIONE:

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio di Evacuazione:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;

- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi di emergenza;
- c) ricevuto l'ordine di evacuazione, dispongono l'evacuazione parziale o totale dei luoghi di lavoro come da istruzioni;
- d) favoriscono il deflusso ordinato dai luoghi di lavoro;
- e) verificano la percorribilità dei percorsi d'esodo;
- f) vietano l'uso degli ascensori;
- g) si accertano che durante l'evacuazione le persone disabili siano assistite;
- h) si accertano che tutti i luoghi siano stati evacuati (bagni, archivi, ecc.);
- i) guidano le persone verso i punti di raccolta;
- l) al termine dell'evacuazione, si dirigono verso il punto di raccolta e restano a disposizione del responsabile dell'emergenza segnalando eventuali persone in difficoltà o locali non accessibili;
- m) compilano il modulo di evacuazione e lo consegnano al responsabile dell'emergenza o suo sostituto;

Addetti al Servizio di SALVATAGGIO:

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio di Salvataggio:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi di emergenza;
- c) ricevuto l'ordine di salvataggio, dispongono lo stesso come da istruzioni;
- d) al termine del salvataggio, si dirigono verso il punto di raccolta e restano a disposizione del responsabile dell'emergenza o suo sostituto;

Addetti al Servizio di PRIMO SOCCORSO:

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio di Primo Soccorso:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi sanitari;
- c) si recano immediatamente sul luogo dell'emergenza, valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
- d) adottano le cure di primo soccorso adeguate al caso;
- e) se l'azione di primo soccorso risulta inefficace, richiedono l'intervento dei soccorsi esterni;
- f) assistono l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi esterni e comunque si attengono alle indicazioni del responsabile dell'emergenza o suo sostituto;

GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE

istruzioni e comportamenti da adottare per la gestione delle emergenze specifiche dell'azienda

In questo capitolo sono definite le istruzioni operative e le procedure da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo, nella gestione dell'emergenza.

La corretta esecuzione delle istruzioni e delle procedure di seguito elencate è basilare per la salvaguardia della salute e sicurezza delle persone presenti nel contesto aziendale.

Procedura per chiamata di EMERGENZA INTERNA

Al verificarsi di un evento o una situazione di pericolo, chiunque ne venga a conoscenza deve dare l'allarme ed avvisare immediatamente il responsabile della gestione delle emergenze o chi da lui preposto.

Quando si chiama il
centralino

All'atto della chiamata

specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione del reparto;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il motivo della chiamata;
- il tipo di emergenza verificatosi, con una breve descrizione della dinamica.

Procedura per chiamata di EMERGENZA SANITARIA

Al verificarsi di un'emergenza sanitaria che richieda l'intervento di strutture di soccorso esterne, l'addetto nominato deve chiamare la centrale operativa di EMERGENZA SANITARIA; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 118. La chiamata deve essere condotta con calma fornendo con la maggiore chiarezza possibile tutte le informazioni richieste.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione della scuola, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il tipo di infortunio verificatosi, con una breve descrizione della dinamica;
- le condizioni dell'infortunato o degli infortunati, se sono coscienti, se sono

visibili emorragie, fratture agli arti, ecc.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei soccorsi predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

All'arrivo dei soccorsi è opportuno che uno dei soccorritori si rechi presso il pronto soccorso, insieme all'infortunato, al fine di fornire informazioni dettagliate sulla dinamica dell'infortunio.

Procedura per chiamata ai VIGILI del FUOCO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda l'intervento dei vigili del fuoco, l'addetto responsabile deve chiamare la centrale operativa dei VIGILI DEL FUOCO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 115.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di incendio (piccolo, medio, grande);
- la presenza di persone in pericolo (sì, no, dubbio);
- il locale o zona interessata dall'incendio;
- il tipo di materiale che brucia;
- il tipo di impianto

antincendio esistente. All'atto

della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi. Al loro arrivo, tenersi a disposizione e collaborare con essi; fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'incendio, sulla destinazione dei locali interessati, sulle sostanze coinvolte, sull'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe (serbatoi di infiammabili, tubazioni gas, sostanze tossiche o radioattive, ecc.), nonché sulla consistenza ed ubicazione delle risorse idriche.

Procedura per chiamata di PRONTO INTERVENTO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda la presenza del Pronto Intervento, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di PRONTO INTERVENTO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 112.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
 - la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
 - le indicazioni su come raggiungere il luogo;
 - il motivo della chiamata.
- All'atto della chiamata, inoltre:
- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
 - annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo del Pronto Intervento predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

Procedura per intervento di EMERGENZA INTERNA

Istruzioni per gli addetti

Gli addetti che fronteggiano l'emergenza, secondo le specifiche attribuzioni di incarichi, si recano sul luogo dell'evento e:

- valutano se sia opportuno intervenire con le attrezzature di sicurezza in dotazione della struttura e, in caso positivo, intervengono avvalendosene;
- qualora ciò non sia possibile o si riveli inefficace, provvedono immediatamente, dopo avere chiuso le aperture dei locali, a chiamare i mezzi di soccorso esterno affinché questi intervengano;
- se necessario, e sentito il proprio responsabile, provvedono a disattivare l'alimentazione elettrica di rete e dei vari impianti attivi.

Procedura per intervento di PRIMO SOCCORSO

Le presenti istruzioni sono da considerarsi delle semplici informazioni circa il comportamento da tenere in caso di infortunio o malore di persone all'interno dell'azienda.

Gli addetti al primo soccorso, nel caso vi siano persone unfortunate o colpite da malore, devono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi messi a disposizione.

Nell'ambito delle proprie competenze, gli addetti:

- non devono compiere, in nessun caso, interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato;
- non devono muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli;
- non devono mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda;
- non devono mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrare medicinali);
- devono prestare assistenza all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni,

- tranquillizzandolo;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni, devono comunicare la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora si trovino all'interno della struttura.

Procedura di EVACUAZIONE

Istruzioni per il personale all'ingresso

Il personale presente all'ingresso, avvisato dell'emergenza in corso, provvede a:

- aprire le porte di emergenza presenti;
- impedire l'ingresso di altre persone nei luoghi di lavoro;
- impedire il sostare delle persone in prossimità dell'uscita.

Istruzioni per gli addetti all'evacuazione

Gli addetti all'evacuazione guidano l'evacuazione dei luoghi di lavoro interessati secondo le seguenti procedure e le istruzioni fornite di volta in volta dal responsabile:

- verificano la costante agibilità e l'assenza di materiale lungo le vie di fuga;
- assicurano l'agevole apertura delle porte di emergenza.

Istruzioni per tutti

Chiunque si trovi in azienda al momento della segnalazione di evacuazione deve attenersi alle seguenti indicazioni:

- mantenere la calma e, per quanto possibile, non farsi prendere dal panico;
- accertarsi che le apparecchiature e gli impianti siano in condizioni di sicurezza;
- uscire seguendo i percorsi indicati nell'apposita segnaletica e raggiungere obbligatoriamente il punto di raccolta;
- non abbandonare il punto di raccolta se non autorizzati.
-

Controllo operazioni di EVACUAZIONE

Gli addetti all'evacuazione verificano che le operazioni precedentemente definite siano effettuate nel rispetto del piano e delle specifiche istruzioni riportate.

Il resoconto della procedura di evacuazione è effettuata compilando il modello di evacuazione.

GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI

istruzioni e comportamenti da adottare per la gestione delle emergenze di carattere generale dell'azienda

In questo capitolo, complementare al capitolo "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE", sono definite le istruzioni operative e le regole comportamentali da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti in eventi ragionevolmente prevedibili.

Comportamento in caso di INCENDIO

Istruzioni per tutti

In caso di incendio, attenersi alle seguenti disposizioni:

- mantenere la calma;
- avvertire direttamente il coordinatore di piano/settore o il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto;
- interrompere immediatamente ogni attività;
- lasciare tutto come si trova senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario;
- accertarsi che la via di fuga sia praticabile.

Via di fuga praticabile

- uscire ordinatamente e con calma dall'ambiente in cui ci si trova;
- se il locale è invaso dal fumo procedere strisciando sul pavimento o andando carponi;
- chiudere bene le porte dopo il passaggio;
- seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi o delle luci verdi che portano alle uscite;
- non tornare indietro per nessun motivo né prendere iniziative personali;
- non appena raggiunto il punto di raccolta, non disperdersi ed attendere che il personale incaricato del controllo abbia verificato la situazione;
- attendere presso il punto di raccolta l'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- rientrare nella struttura/luoghi di lavoro solo dopo che il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto abbiano dato indicazioni in tal senso.

Via di fuga NON praticabile

- rimanere nell'ambiente in cui ci si trova;
- chiudere tutte le porte in direzione del focolaio;
- chiudere le fessure, crepe, serrature e buchi con stracci possibilmente bagnati;
- se il fumo o il fuoco provengano dall'esterno, chiudere le finestre;
- se il fumo o il fuoco provengano dall'interno dello stabile, aprire le finestre e richiamare l'attenzione;
- aspettare i soccorsi sdraiandosi sul pavimento e proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti possibilmente bagnati;
- non prendere iniziative personali.

Istruzioni per gli addetti antincendio

Incendio controllabile

Piano d'emergenza e primo soccorso Liceo Statale M. L. King Favara (AG) Rev. 2023

- comunicare al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio;
- valutare la natura e l'entità dell'evento anomalo individuato all'interno del settore di competenza e, se necessario, azionare l'allarme;
- intervenire con i mezzi antincendio per spegnere il focolaio.

Incendio NON controllabile

- comunicare al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio;
- azionare l'allarme;
- interrompere parzialmente o totalmente l'energia elettrica e il gas;
- in caso di evacuazione, coordinare la regolare attuazione della stessa e far sì che avvenga in modo ordinato;
- assistere durante l'evacuazione le persone disabili e verificare che nel piano/settore non siano rimaste persone;
- chiudere le porte dei locali ed in particolare quelle tagliafuoco delle scale protette e dei compartimenti;
- guidare le persone verso il punto di raccolta individuato nel piano;
- compilare il modulo di evacuazione e consegnarlo al responsabile dell'emergenza.

Comportamento in caso di TERREMOTO

In caso di terremoto, attenersi alle seguenti disposizioni:

- mantenere la calma;
- non precipitarsi fuori;
- restare nell'ambiente in cui ci si trova, evitando di sostare al centro degli ambienti, e disporsi vicino ai muri portanti e sotto le architravi, lontano da oggetti che possano cadere;
- allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, ecc;
- ove ci si trovi nei corridoi o nel vano scale, rientrare nel proprio ambiente o in quello più vicino;
- dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio in modo ordinato con le medesime modalità illustrate per il caso di incendio;
- utilizzare le regolari vie di esodo, escludendo gli ascensori;
- recarsi al più presto nella zona di raccolta prestabilita;
- all'esterno dell'edificio, allontanarsi dallo stesso e da altri edifici vicini, dai cornicioni, alberi, lampioni, linee elettriche e quant'altro cadendo possa causare ferite, portandosi in ampi piazzali lontani da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento cessi;
- non avvicinarsi ad animali spaventati.

Il personale incaricato, prima di abbandonare il fabbricato, chiuderà l'alimentazione del gas, idrica ed elettrica.

Comportamento in caso di CROLLO

In caso di crollo, attenersi alle seguenti disposizioni:

- ove coinvolti, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione;
- ove non sia possibile liberarsi, cercare di ricavarsi una nicchia nella quale

- respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori;
- ove non coinvolti nel crollo e nell'impossibilità di portare soccorso agli altri, abbandonare l'edificio con calma evitando movimenti, vibrazioni o ulteriori crolli;
- allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi

di raccolta. .

Comportamento in caso di ALLUVIONE

In caso di alluvione, attenersi alle seguenti disposizioni:

- portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori;
- interrompere immediatamente dal quadro generale l'energia elettrica;
- evitare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, a meno che non si conoscano perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- evitare di allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante sia completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel rischio di trascinamento violento da parte delle stesse;
- attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
- nell'attesa, munirsi, se possibile, di oggetti galleggianti (tavolette di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, pezzi di polistirolo, ecc.);
- non permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

Comportamento in caso di TROMBA d'ARIA

In caso di tromba d'aria, attenersi alle seguenti disposizioni:

All'aperto

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte,
- evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti;
- allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti;
- ripararsi nei fossati o buche eventualmente presenti nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria;
- ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini.

Al chiuso

- porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area per evitare possibili cadute di vetri, arredi, ecc. e sostare, ove possibile, in locali senza finestre;
- prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

Comportamento in caso di ESPLOSIONI nelle AREE ESTERNE

In caso di esplosioni che interessino aree esterne o aree di pertinenza dell'azienda, attenersi alle seguenti disposizioni:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;
- vietare l'uscita delle persone dai locali in cui si trovano;
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre e con porte esterne o che siano sottostanti ad oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- controllare la presenza di ospiti e fornire loro notizie tranquillizzanti sull'evolversi della situazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

INFORMAZIONE e FORMAZIONE

informazione e formazione specifica per la gestione della

Il programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori adottato dall'azienda è svolto conformemente alle disposizioni degli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Ogni lavoratore, nell'ambito delle specifiche mansioni e competenze, riceve una continua e adeguata informazione e formazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro, sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Informazione

Tutti i lavoratori sono adeguatamente e costantemente informati in merito a:

- rischi d'incendio legati all'attività svolta;
- misure di prevenzione e protezione incendi adottate;
- ubicazione vie di uscita;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Formazione

Gli addetti a specifici compiti per la gestione delle emergenze sono formati in merito a:

- incendio e prevenzione incendi;
- protezione antincendio;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- procedure di primo soccorso.

Addestramento

La formazione è completata con esercitazioni pratiche previste dalle disposizioni normative vigenti.

Principali norme comportamentali

MISURE DI PREVENZIONE	
	È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario.
	Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza. Non ingombrare ne' sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza Evitate di accumulare materiali infiammabili (carta, cartoni, etc). Segnalate la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici.
IN CASO DI INCENDIO	
	Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità.
	Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco.
	Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettriche in tensione.
IN CASO DI EVACUAZIONE	
	Abbandonate rapidamente e ordinatamente i locali, senza correre né urlare, seguendo le indicazioni delle vie di esodo. Assistete i portatori di handicap. Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza. Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature). Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé. In caso che il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato.
	Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito. Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzi elettrici).

Informazione

L'informazione agli insegnanti e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti.

Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio Ordigno esplosivo Allagamento Emergenza elettrica Fuga di gas Infortunio/malore	Incendio Attacco terroristico Alluvione Evento sismico Emergenza tossico-nociva

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NELLA SCUOLA

La gestione delle situazioni di emergenze nella scuola, che possono nascere da un incendio, da un terremoto o da altri pericoli gravi o imprevisti, richiede uno sforzo organizzativo particolare per due ragioni:

la presenza di un numero rilevante di allievi minorenni, che possono scatenare momenti di panico;

l'obbligo per tutti i dipendenti, di mettere in salvo gli alunni, oltre che se stessi.

Per la gestione delle emergenze sono fondamentali due strumenti, diversi ma complementari:

la predisposizione di un piano di Evacuazione;

le esercitazioni per l'esecuzione del piano in situazioni simulate.

Le previste due prove annuali di evacuazione dell'edificio scolastico consentiranno a tutti di familiarizzare con le *"situazioni a rischio"* abituando ciascuno all'abbandono *"del posto di lavoro o della zona pericolosa in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile"*.

Il percorso di evacuazione d'emergenza da ciascun piano è affisso all'ingresso di ciascun corridoio di piano, così come in ciascuna aula è stato affisso il percorso d'evacuazione e le norme principali di comportamento in caso di emergenza. Le vie di fuga e le uscite di sicurezza sono, inoltre, indicate da apposita segnaletica.

Tutto il personale e tutti gli utenti (allievi e genitori) sono tenuti a conoscere i percorsi di evacuazione e le norme principali di comportamento in caso di emergenza

COMPORTAMENTO DA SEGUIRE IN CASO D'INCIDENTE

- I lavoratori che subiscano un infortunio sul lavoro devono:
- medicarsi servendosi dei prodotti contenuti nella cassetta di pronto soccorso o nei pacchetti di medicazione in dotazione, o ricorrere al pronto soccorso per le cure del caso;
- comunicare subito l'incidente al Dirigente Scolastico. Quando l'infortunato è grave l'addetto al primo soccorso deve:
- prestare la prima assistenza e richiedere l'intervento dell'ambulanza chiamando il pronto intervento al numero 118;
- non spostare, non muovere o sollevare l'infortunato al fine di evitare un aggravamento delle sue condizioni;
- evitare assembramenti sul luogo dell'incidente al fine di facilitare l'opera di soccorso.

DISPOSIZIONI E ORDINI DI SERVIZIO

Fatte le debite premesse, nell'applicazione e nel rispetto delle norme vigenti in argomento di sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro, il Dirigente Scolastico impartisce pertanto le seguenti disposizioni.

DISPOSIZIONI VALIDE PER TUTTI

- Adoperarsi affinché l'attrezzatura antincendio sia facilmente raggiungibile senza ostacoli ed il percorso verso l'esterno sia sgombro da qualsiasi ostacolo (banchi, zaini, ecc.).
- Portare a conoscenza del Dirigente Scolastico ogni eventuale incidente (avvenimento generalmente spiacevole che viene ad interrompere il normale svolgimento delle attività), segno premonitore di infortunio (incidente con danni concreti alle persone).
- Verificare l'idoneità degli strumenti, degli attrezzi e delle macchine utilizzate per le attività.

- Organizzare ogni attività affinché gli spazi siano sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti di ogni operatore.
- Prendere visione delle norme di comportamento in caso di emergenza incendio, di scosse sismiche e di evacuazione apposte in ogni locale della scuola e nei corridoi.

DISPOSIZIONI IN SITUAZIONI PARTICOLARI DI RISCHIO

a) Aule speciali e laboratori

Durante ogni attività svolta in aule speciali e laboratori è necessario che le *attrezzatura di lavoro* (qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro) siano adeguate all’attività da svolgere ed idonee ai fini della sicurezza e della salute.

b) **Rischio palestra** Per minimizzare le situazioni di rischio durante l’attività di educazione motoria si devono rispettare le seguenti regole:

- Utilizzare abbigliamento idoneo e scarpe con suola antisdruciollo.
- Attendere l’arrivo del docente prima di iniziare l’attività e lavorare solo in sua presenza.
- informare il docente di eventuali stati di malessere, anche momentanei.
- Non utilizzare le attrezature in modo improprio e senza l’autorizzazione del docente.
- Eseguire un accurato riscaldamento muscolare.

E’ opportuno che i docenti diano norme operative vincolanti quando l’attività motoria comporta per sua natura particolari rischi e che evitino di far svolgere esercizi non confacenti alle reali capacità delle persone.

RISCHIO ELETTRICO

Gli infortuni dovuti a cause elettriche negli ambienti di vita e di lavoro costituiscono ancora oggi un fenomeno piuttosto rilevante.

La pericolosità di un’anomala circolazione di corrente elettrica è dovuta fondamentalmente:

- Alla possibilità di innescare incendi;

- Alle conseguenze derivanti dalla circolazione di corrente nel corpo umano, a causa del contatto fisico tra persona e parti sotto tensione elettrica (elettrocuzione detta anche folgorazione);

Gli incendi possono essere innescati da eccessivo riscaldamento a causa di un corto circuito o di un sovraccarico, entrambi non interrotti tempestivamente.

Il *corto circuito* rappresenta una condizione di guasto che può comportare il raggiungimento di temperature molto elevate nei circuiti e il formarsi di archi elettrici.

Il *sovvraccarico* è una condizione anomala di funzionamento, in conseguenza del quale i circuiti elettrici sono percorsi da una corrente superiore rispetto a quella per la quale sono stati correttamente dimensionati.

Entrambe le situazioni sopradescritte, specialmente in ambienti con forte presenza di materiali combustibili, possono costituire causa di incendio.

È pertanto necessario prevedere in fase di progettazione dell'impianto elettrico, idonei dispositivi per l'eliminazione tempestiva dei cortocircuiti e dei sovraccarichi (interruttori automatici magnetotermici).

Una persona può essere attraversata da corrente elettrica a seguito di un *contatto diretto o indiretto*. Il contatto diretto è il contatto tra la persona e parti di impianto elettrico o di utilizzatore elettrico che sono in tensione in condizioni di ordinario funzionamento. Il contatto indiretto è il contatto tra la persona e parti conduttrici di impianto elettrico o di utilizzatore elettrico che non sono ordinariamente in tensione, ma vanno in tensione a causa di un guasto.

PERSONALE ADDETTO ALLA PULIZIA

E' necessario rispettare anzitutto le norme igieniche fondamentali:

- ogni giorno, al termine delle lezioni, effettuare un'accurata pulizia di: aule, corridoi, palestre, laboratori, assicurando l'indispensabile ricambio d'aria;
- pulire i servizi igienici almeno due volte al giorno utilizzando strumenti (guanti, panni, ...) destinati esclusivamente a quei locali; al termine delle pulizie tutti i materiali usati vanno lavati in acqua ben calda con detersivo e successivamente risciacquati, oppure disinfetti in candeggina diluita allo 0,5-1 % di cloro attivo per

almeno un'ora ed ugualmente risciacquati, fatti asciugare e riposti in appositi spazi chiusi.

I detersivi e i prodotti per la pulizia utilizzati nell'Istituto assolvono egregiamente il loro compito se usati correttamente; l'uso improprio può dar origine invece a reazioni indesiderate. L'esempio più classico è quello della candeggina e dell'acido muriatico che hanno un effetto detergente se usati separatamente, ma se si mescolano tra di loro, pensando di aumentarne l'efficacia, non solo non danno l'effetto desiderato ma provocano la formazione di gas tossici alla salute.

Quest'esempio serve a far capire che i detersivi pur essendo indispensabili devono essere utilizzati con la massima attenzione, in quanto l'uso improprio può provocare effetti indesiderati. Pertanto prima di utilizzare un prodotto è necessario leggere attentamente le istruzioni riportate sull'etichetta; infatti solo un uso corretto non provoca nessun rischio alla propria salute e a quella di terzi.

L'etichetta di un prodotto serve proprio a conoscere il grado di pericolo che esso ha se non usato correttamente.

Occorre ricordare inoltre di:

- ◆ Rispettare le dosi consigliate dalle istruzioni.
- ◆ I prodotti concentrati devono essere diluiti nelle percentuali stabilite sulle etichette.
- ◆ Utilizzare i prodotti per gli usi specifici cui sono destinati.
- ◆ Per nessun motivo miscelare più prodotti in quanto possono provocare reazioni indesiderate sviluppando gas asfissianti o tossici.
- ◆ Non trasferire mai un detersivo o un acido da un contenitore ad un altro su cui sia riportata una dicitura diversa da quella del contenuto immesso.
- ◆ Riporre i contenitori sempre chiusi con il proprio tappo.
- ◆ I prodotti tossici, nocivi o corrosivi devono essere riposti con la massima cura in luoghi inaccessibili a terzi.
- ◆ Non lasciare bombolette spray ecc. vicino a fonti di calore, in quanto possono infiammarsi e/o esplodere.

Il personale addetto alle pulizie utilizzerà sempre i dispositivi di protezione personale (p. es. guanti) forniti dall'Istituto

UTILIZZO DI ATTREZZATURE

Il D.Lgs. 81/08 definisce (art. 69) *attrezzatura* qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto destinato ad essere usato durante il lavoro e prevede (art. 70) che le attrezzature *messe a disposizione* siano devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza.

Pertanto si devono rispettare le seguenti disposizioni:

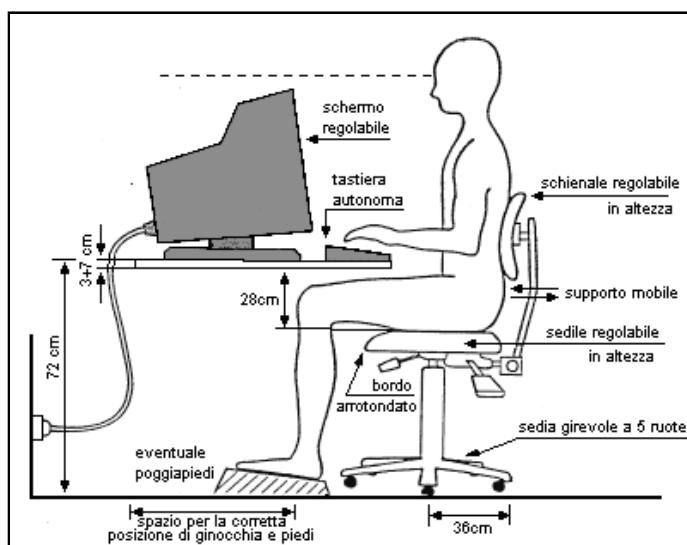
1. Attenersi alle istruzioni del manuale a corredo della macchina per l'utilizzo e la manutenzione delle attrezzature.
2. Verificare la presenza delle protezioni fisse o mobili o regolabili atte ad impedire la proiezione di oggetti o l'accesso alle parti mobili.
3. Esporre avvisi che fanno esplicito divieto, quando la macchina è in movimento, di pulire, oliare, ingrassare, riparare o registrare a mano gli organi e gli elementi delle macchine stesse.
4. Verificare che l'interruzione e il successivo ritorno dell'energia elettrica non comporti il riavviamento automatico della macchina.
5. Verificare l'immediata accessibilità delle apparecchiature d'arresto di emergenza e la loro efficienza.
6. Verificare l'esistenza del collegamento a terra delle parti metalliche (ove è visibile).
7. Verificare il buon stato d'uso degli apparecchi elettrici portatili e dei loro cavi di alimentazione.
8. Verificare periodicamente (tasto di prova) l'efficienza degli interruttori differenziali.
9. Mantenere le macchine pulite da residui di lavorazioni e/o oleosi.
10. Manipolare con guanti idonei oggetti o residui che comportano rischi di ferite.
11. Segnalare sempre con cartelli di divieto, di prescrizione o di avvertimento, ogni condizione di pericolo. In particolare transennare e segnalare in modo opportuno le macchine e le apparecchiature in riparazione o manutenzione; è fatto divieto far funzionare perché non rispondenti alle norme di sicurezza le macchine fuori uso presenti in reparto a scopo didattico dimostrativo.
12. Controllare periodicamente lo stato d'uso e la scadenza delle tubazioni degli impianti alimentati a gas.
13. Prima di utilizzare impianti a pressione richiedere il collaudo e la verifica.

14. Controllare che le derivazioni a spina siano provviste di interruttori a monte.
15. Usare lampade elettriche portatili solo se protette da gabbia e con impugnatura isolante.

Segnalare sempre al Coordinatore del SPP e/o al Capo d'Istituto ogni esigenza di sicurezza degli impianti e delle attrezzature.

USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE

Viene definito "lavoratore addetto a videoterminali", ai sensi dell'art. 173 del D.Lgs. 81/08, "il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico ed abituale, per almeno 20 ore settimanali dedotte le interruzioni ... ". I lavoratori che rientrano nella fattispecie devono essere sottoposti a "sorveglianza sanitaria". Le postazioni di lavoro devono essere conformi alle prescrizioni previste dall'allegato XXXIV del citato decreto.



Microclima: per quanto riguarda il microclima, il lavoro al video terminale non richiede il rispetto di parametri diversi da quelli normalmente assunti per il comune lavoro di ufficio. È importante

evitare l'eccessiva secchezza dell'aria e la presenza di correnti.

Illuminazione: per ciò che concerne l'illuminazione, gli schermi, al fine di evitare fastidiosi riflessi, devono essere correttamente orientati rispetto alle finestre presenti nell'ambiente di lavoro. L'illuminazione artificiale deve essere realizzata con lampade schermate ed esenti da sfarfallio e poste in modo che siano al di fuori del campo visivo degli operatori.

Arredi: la scrivania deve essere sufficientemente ampia, tale da poter contenere le attrezzature e contemporaneamente consentire l'appoggio degli avambracci dell'operatore in fase di digitazione. Il monitor deve poter essere tenuto ad una corretta distanza (50-70 cm. Per schermi di dimensioni normali). Il piano di lavoro dovrà essere stabile, di altezza compresa tra i 70 e gli 80 cm., di colore chiaro (non bianco) ed in ogni caso non riflettente. Lo spazio sottostante deve alloggiare comodamente gli arti inferiori e consentire il movimento. La sedia deve essere del tipo girevole, dotata di basamento stabile, deve avere piano e schienale regolabili indipendentemente. In alcuni casi potrà essere necessaria una pedana poggia-piedi.

Software: l'attività al videoterminale deve essere preceduta da una fase di formazione all'uso dei programmi ed il lavoratore deve poter disporre del tempo sufficiente ad acquisire le necessarie competenze ed abilità.

Informazioni sui rischi connessi con l'attività: per il corretto svolgimento dell'attività a video terminale, al fine di prevenire l'insorgenza di disturbi di natura muscolo scheletrica, di affaticamento visivo e mentale, si forniscono di seguito le indicazioni fondamentali a cui è opportuno che il lavoratore si attenga:

- a) Durante il lavoro di fronte al video occorre assumere la postura corretta: regolando l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale in modo da mantenere i piedi ben poggiati al pavimento e la schiena, nel tratto lombare, ben appoggiata allo schienale; se necessario si deve richiedere una pedana poggia-piedi.
- b) Lo schermo deve essere posizionato di fronte, salvo nel caso di uso saltuario, in maniera che lo spigolo superiore sia posto poco più in basso degli occhi;
- c) La tastiera deve essere posizionata, assieme al mouse, davanti allo schermo, curando che essa disti dal bordo del tavolo almeno 15 cm., distanza che consente il corretto appoggio degli avambracci;
- d) Nell'uso della tastiera e mouse, si devono evitare irrigidimenti delle dita e dei polsi;
- e) Evitare le posizioni fisse per tempi prolungati;
- f) Il posto di lavoro deve essere illuminato correttamente evitando contrasti eccessivi;
- g) Lo schermo deve essere orientato in modo da eliminare i riflessi sulla superficie;

- h) Al fine di ridurre l'affaticamento visivo, è opportuno distogliere periodicamente lo sguardo dal video e guardare oggetti lontani.
- i) Si raccomanda la cura e la pulizia dello schermo, della tastiera e del mouse;
- j) Se prescritti, vanno utilizzati i mezzi di correzione della vista;
- k) Rispettare la corretta distribuzione delle pause che, si rammenta, devono essere pari ad almeno 15 minuti ogni 2 ore di applicazione continuativa;
- l) Va utilizzato il software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, o che sia facile da usare.

LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Si intendono come atti di movimentazione manuale dei carichi (art. 167 del D.Lgs. 81/08): "le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari". Gli elementi che sono da considerare e che contribuiscono alla definizione del livello di rischio connesso alla attività di movimentazione manuale dei carichi, sono i seguenti:

- **Caratteristiche del carico:** troppo pesante (maggiore di 30 Kg per gli uomini, 20 per le donne), troppo ingombrante, instabile ecc.;
- **Posizioni che si assumono nel sollevamento:** schiena flessa, torsione del tronco, distanza eccessiva del carico dal tronco, ecc.;
- **Entità dello sforzo fisico:** alta frequenza delle azioni di sollevamento o tempi prolungati di sollevamento;
- **Caratteristiche dell'ambiente di lavoro:** presenza di dislivelli (scale, gradini isolati, ecc.), stato delle pavimentazioni, microclima non ottimale ecc.

INFORMAZIONE sui rischi connessi con l'attività: in generale si parla di rischi connessi alla movimentazione dei carichi quando il peso degli stessi è superiore ai 3 kg.

Al di sotto di tale peso il rischio per la schiena può essere generalmente considerato trascurabile. Pertanto, ogni volta che si dovranno maneggiare carichi di peso superiore al predetto limite, è opportuno attenersi a quanto segue:

- Nel sollevare i carichi si deve mantenere il tronco eretto, piegando le gambe anziché la schiena, il carico deve essere tenuto il più possibile vicino al corpo e si devono evitare torsioni del busto;
- Per evitare di assumere posizioni pericolose per la schiena è consigliabile spostare oggetti nella zona compresa tra l'altezza delle spalle e quella delle nocche delle mani (braccia distese lungo i fianchi);
- Se si deve porre in alto un oggetto, bisogna evitare di inarcare la schiena; in tal caso va utilizzato un idoneo sgabello o una scaletta;
- Non devono essere utilizzati mezzi di fortuna (sedie, cataste di pacchi) per riporre o prelevare materiali dagli scaffali, ma apposite scale che siano rispondenti alla norma;



Per pesi eccessivi e lunghi percorsi, devono essere utilizzati idonei carrelli, adeguati al peso da trasportare;

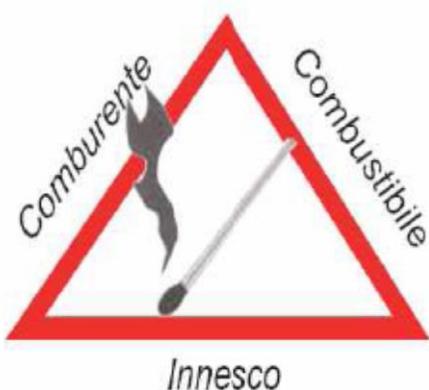
- Se possibile, il peso va equamente ripartito tra le due mani;
- In caso di trasporto di carichi tramite più persone, i movimenti devono essere coordinati
- Quando si trasportano materiali di particolare lunghezza a spalla, accertarsi di avere sempre la visuale libera e tenere la parte anteriore del carico sollevata oltre l'altezza d'uomo;

- Si devono usare idonee calzature;
- Si deve sempre verificare che il pavimento sia stabile ed uniforme.

IL RISCHIO INCENDIO

L'incendio può essere definito come una combustione sufficientemente rapida e non controllata che si sviluppa senza limitazioni nello spazio e nel tempo in un luogo non predisposto a contenerla. Normalmente per combustione s'intende la reazione chimica sufficientemente rapida di una sostanza combustibile con un comburente, accompagnata da sviluppo di calore, di fiamma, di gas di combustione, di fumo e di luce.

Il fenomeno della combustione però avviene solo quando il combustibile ha raggiunto una certa temperatura che è chiamata temperatura di accensione.



Affinché un incendio si verifichi è necessario pertanto che siano soddisfatte contemporaneamente tre condizioni:

- presenza del combustibile.
- presenza del comburente (in genere l'ossigeno dell'aria).
- temperatura minima non inferiore alla temperatura di accensione.

È il cosiddetto "**triangolo del fuoco**". Se viene a mancare anche una sola delle tre combinazioni, l'incendio si spegne. Da ciò ne consegue che si hanno tre possibilità per la estinzione di un incendio:

- esaurimento del combustibile
- mancanza di ossigeno

- abbassamento della temperatura dell'intera massa del combustibile al di sotto di quella di accensione.

LE SOSTANZE ESTINGUENTI

Non tutte le sostanze estinguenti possono essere impiegate nei vari tipi di incendio dovuti alla combustione dei molteplici materiali suscettibili di accendersi. Come già accennato, l'estinzione dell'incendio si ottiene per raffreddamento, sottrazione del combustibile e soffocamento. Tali azioni possono essere ottenute singolarmente o contemporaneamente mediante l'uso delle sostanze estinguenti, che vanno scelte in funzione della natura del combustibile e delle dimensioni del fuoco.

Acqua

L'acqua è la sostanza estinguente per antonomasia conseguentemente alla facilità con cui può essere reperita a basso costo. L'uso dell'acqua quale agente estinguente è consigliato per incendi di combustibili solidi (detti di classe "A"). L'acqua, risultando un buon conduttore di energia elettrica non è impiegabile su impianti e apparecchiature in tensione (altrettanto la schiuma che è un agente estinguente costituito da una soluzione in acqua di un liquido schiumogeno).

Polveri

Le polveri sono costituite da particelle solide finissime a base di bicarbonato di sodio, potassio, fosfati e sali organici. L'azione estinguente delle polveri è prodotta dalla decomposizione delle stesse per effetto delle alte temperature raggiunte nell'incendio, che dà luogo principalmente ad effetti chimici sulla fiamma, con azione anticatalitica. Le polveri sono adatte per fuochi di sostanze solide, liquide e gassose (classe A, B, e C).

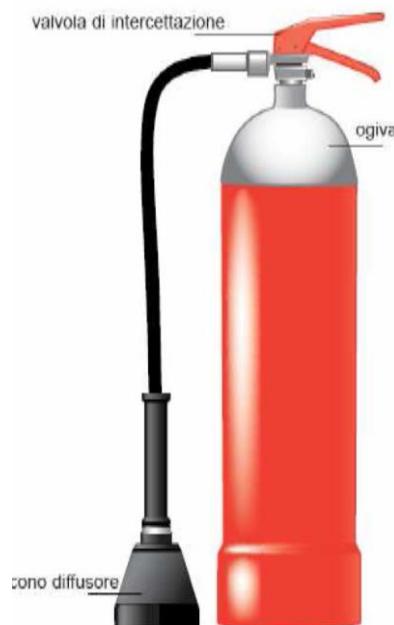
Gas inerti

I gas inerti, utilizzati per la difesa dagli incendi di ambienti chiusi, sono generalmente l'anidride carbonica e, in minor misura, l'azoto. La loro presenza nell'aria riduce la concentrazione del comburente fino ad impedirne la combustione. L'anidride carbonica non risulta tossica per l'uomo, è un gas più pesante dell'aria perfettamente dielettrico, normalmente conservato come gas liquefatto sotto pressione. Essa produce, differentemente dall'azoto, anche un'azione estinguente per raffreddamento.

I MEZZI PORTATILI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Gli estintori sono apparecchi contenenti un agente estinguente che può essere proiettato su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. Sono in molti casi i mezzi di primo intervento più impiegati per spegnere i principi di incendio. Si riportano di seguito le caratteristiche degli estintori di uso più diffuso.

Estintore ad anidride carbonica Sostanza estinguente: anidride carbonica. Sono idonei per i fuochi di classe B, C, D, E. Quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile, questa deve essere impugnata durante la scarica per dirigere il getto, si dovrà fare molta attenzione affinché la mano utilizzata non fuoriesca dalla apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento. La pressione necessaria all'erogazione è quella stessa di compressione del gas.

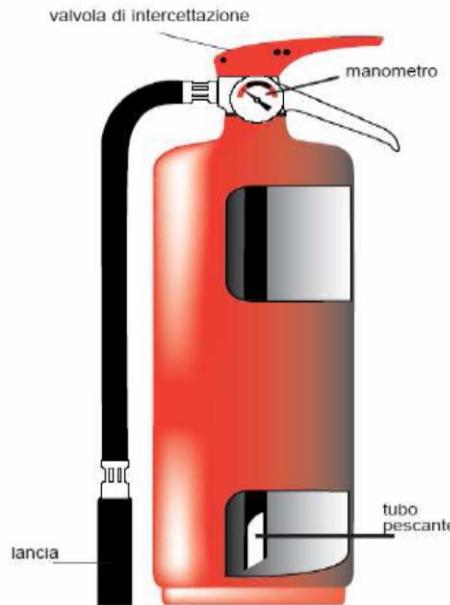


Estintori a polvere

Sostanza estinguente: polveri estinguenti composte essenzialmente da sali alcalini (bicarbonato di sodio e di potassio, fosfato monoammonico).

Questi estintori, chiamati anche "a secco", sono ormai molto diffusi per le buone caratteristiche dell'estinguente usato, perché si dimostrano di impiego pressoché universale. La conservazione della carica dell'estintore è costantemente segnata dal

manometro. Se ne sconsiglia l'uso su apparecchiature delicate (per es. computer), dove la polvere potrebbe causare seri inconvenienti.



SEGNALETICA DI SICUREZZA

Lo scopo della segnalazione di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono determinare pericoli. Il Dirigente Scolastico invita tutti gli utenti alla conoscenza ed al rispetto delle indicazioni dei cartelli segnalatori. Ricorda che **la sicurezza non va mai coperta da cartelloni o altro materiale**. In conformità all' Art. 1 del D.Lgs. n. 493/1996 devono essere utilizzati colori di sicurezza e di contrasto, nonché i colori del simbolo, riportati nella seguente tabella.

COLORI E FINALITA' COMUNICATIVE			
SEGNALETICA per	COLORE	FORMA	FINALITA'
ANTINCENDIO	ROSSO pittogramma bianco su fondo rosso; il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	QUADRATA O RETTANGOLARE  ESTINTORE	INDICAZIONE ED UBICAZIONE ATTREZZATURE ANTINCENDIO
SALVATAGGIO O SOCCORSO, SICUREZZA	VERDE pittogramma bianco su fondo verde; il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	QUADRATA O RETTANGOLARE  SCALA DI EMERGENZA	FORNISCE INDICAZIONI RELATIVE ALLE USCITE DI SICUREZZA O AI MEZZI DI SOCCORSO O DI SALVATAGGIO
AVVERTIMENTO	GIALLO pittogramma nero su fondo giallo; bordo nero il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	TRIANGOLARE 	AVVERTE DI UN RISCHIO O PERICOLO
PRESCRIZIONE	AZZURRO pittogramma bianco su fondo azzurro; l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	ROTONDA (anche se spesso inserita in forme rettangolari)  È OBBLIGATORIO PROTEGGERE GLI OCCHI	PRESCRIVE UN DETERMINATO COMPORTAMENTO O OBBLIGA AD INDOSSARE UN DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
DIVIETO, PERICOLO	ROSSO pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello)	ROTONDA 	HA LA FUNZIONE DI VIETARE UN COMPORTAMENTO CHE POTREBBE FAR CORRERE O CAUSARE UN PERICOLO

COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE

Il comportamento corretto e prudente di ognuno è la migliore forma di prevenzione contro gli infortuni.

I laboratori, le aule di informatica e le aule normali, gli uffici della scuola sono i nostri luoghi di lavoro dove ci dobbiamo attenere alle norme essenziali riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute.

Il personale e gli studenti sono equiparati a "lavoratori" e, di conseguenza, sono portatori di diritti e doveri che hanno come obiettivo quello di tutelare la propria salute e quella delle persone che stanno vicino a loro.

In particolare si deve:

1. evitare assolutamente di fumare nei locali scolastici;
2. non utilizzare in nessun caso all'interno della scuola (in tutti gli ambienti) accendini e taglierini. Questi ultimi possono essere forniti esclusivamente dai docenti di Disegno solo per gli usi espressamente autorizzati e sotto il loro diretto controllo;
3. osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dai docenti;
4. utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze ed i preparati particolari, le attrezzature;
5. utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione individuale (DPI) messi a disposizione degli addetti alle emergenze;
6. non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza e di segnalazione o di controllo;
7. non compiere iniziative, operazioni o manovre che non sono di propria competenza perché possono compromettere la propria sicurezza o quella delle altre persone;
8. apprendere con la massima attenzione quanto impartito dai docenti;
9. prima di eseguire qualsiasi operazione sugli impianti elettrici, disinserire l'alimentazione, assicurandosi che non ci sia tensione;
10. non manomettere o modificare parti di un impianto elettrico o di macchine collegate ad esso (se si notano dei fatti anomali, si avvisi subito e si sospenda l'operazione; in particolare si segnalino interruttori o scatole di derivazione danneggiate);
11. non tirare mai il cavo di un apparecchio elettrico, quando si vuole disinserire la sua spina dalla presa al muro, ma procedere all'operazione tirando direttamente la spina con una mano e premendo con l'altra la presa al muro;
12. rivolgersi al personale competente quando si riscontrano anomalie quali fiamme o scintille nell'immettere o togliere le prese dalle spine, od anche il

- surriscaldamento della presa: in questi casi sospendere subito l'uso sia dell'apparecchio che della presa in questione;
13. non utilizzare apparecchi con fili elettrici, anche parzialmente scoperti, o spine di fortuna; utilizzare solo prese perfettamente funzionanti;
 14. non utilizzare le apparecchiature elettriche con le mani bagnate o umide;
 15. utilizzare l'attrezzatura munita di videoterminal per un tempo inferiore a

quattro ore giornaliere:

16. non correre nei corridoi, scale, laboratori, ecc.;
17. non spiccare salti dai gradini delle scale;
18. evitare scherzi che possono creare pericolo;
19. non compiere interventi d'alcun genere sulle macchine elettriche;
20. non ingombrare con oggetti inutili i pavimenti, le vie di esodo, gli atrii, le uscite, le scale;
21. evitare di camminare rasente i muri nei corridoi: l'apertura improvvisa delle porte potrebbe causare danni;
22. non sporgersi dalle finestre;
23. sistemare i banchi e le sedie in modo da facilitare la fuga;
24. non rimuovere o danneggiare i cartelli segnalatori;
25. segnalare immediatamente al personale preposto le cause di pericolo rilevante;
26. non togliere o superare le barriere che bloccano il passaggio in aree pericolose o riservate;
27. disinfeccare immediatamente ogni ferita o taglio;
28. in caso di incidente capitato ad altri, avvertire rapidamente il personale preposto, non rimuovere l'infortunato e seguire solo le istruzioni impartite da personale esperto.

Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma Piano d'emergenza e primo soccorso Liceo Statale M. L. King Favara (AG) Rev. 2023

facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

3. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensione si deve arieggiare il locale, perchè è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.
4. Compartimentare le zone circostanti.
5. Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato :

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

MODALITÀ DI EVACUAZIONE

INDICAZIONI

A. Per i Docenti:

- illustrare agli alunni il contenuto del piano d'evacuazione
- illustrare agli alunni le modalità di evacuazione (Scheda 3)
- individuare per ogni classe due alunni apri-fila e due alunni chiudi-fila (Scheda 2)
- in caso di allarme, portarsi con la classe, rispettando l'ordine di evacuazione, nei punti di raccolta e disporsi nei posti assegnati
- arrivati nei punti di raccolta, fare l'appello dei presenti e compilare il modulo di evacuazione (Allegato 4)

B. Per i Collaboratori scolastici e gli addetti alle emergenze (dopo il segnale d'allarme):

- aprire le porte antipanico necessarie all'esodo;
- sorvegliare e agevolare l'esodo dei ragazzi guidandoli nei percorsi stabiliti per ogni classe;
- attendere l'uscita di tutti gli alunni dai piani loro assegnanti;
- portarsi nel piazzale antistante l'edificio scolastico, nel posto indicato nel piano d'evacuazione.

C. Per il Personale Amministrativo e per il Dirigente Scolastico:

- uscire seguendo i percorsi segnati nei loro uffici;
- portarsi nei punti di raccolta fissati.

D. Per gli alunni:

- Interrompere immediatamente ogni attività
- Lasciare tutti gli oggetti personali

- Non aprire le finestre
- Mantenere la calma
- Non spingere, non gridare, non correre
- Incolonnarsi dietro gli apri-fila
- Raggiungere il punto di riunione all'esterno, loro assegnato
- Seguire le istruzioni degli insegnanti
- Predisorsi in fila indiana fuori la porta della classe, nell'ordine indicato dal professore presente al momento dell'allarme
- Defluire in modo composto seguendo i percorsi indicati
- Rimanere nel luogo di raccolta esterno in fila per due per rispondere all'appello generale effettuato dagli insegnanti.

L'evacuazione della scuola deve avvenire in un tempo massimo di tre minuti; ciò sarà possibile se non si verificheranno intralci e se tutti rispetteranno le consegne date.

1. Il modulo di evacuazione va tenuto a disposizione nelle singole classi.
2. Gli incarichi agli allievi, una volta assegnati, valgono qualunque sia, al momento della diffusione dell'ordine di evacuazione, la collocazione della classe.

SEDE “CENTRALE”

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1000 persone;

Le seguenti disposizioni vengono impartite in ottemperanza ai Decreti Legislativi n. 81/2002, n.626/94 e n. 242/96 e tendono al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

In particolare l'art. 20 del D. L.gs. 81/08 "Obblighi dei lavoratori" precisa:

"Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro."

Pertanto il seguente personale viene delegato a gestire le situazioni di pericolo e di emergenza che dovessero verificarsi.

SEDE CENTRALE

INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO IN CASO DI ASSENZA DEL TITOLARE
Emanazione ordine di evacuazione	Dirigente Scolastico Mirella Vella	Docente Collab. Vicario Giuseppe Bennardo
Attivazione del segnale di allarme	Felice Cuffaro	Riccardo Lombardo
Chiamate di soccorso	Michela Sollazzo	Carmela Del Popolo
Utilizzo estintori	Addetti al SPP	Addetti al SPP
Interventi di primo soccorso	Addetti al P.S.	Addetti al P.S.
Controllo periodico dell'efficienza degli estintori e degli idranti - Interruzione erogazione (gasolio, energia elett., acqua)	Felice Cuffaro	Riccardo Lombardo
Controllo della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle	Felice Cuffaro	Tutti i Collaboratori scolastici

MODALITA' DI RILEVAZIONE E DI COMUNICAZIONE DELLA SITUAZIONE DI ALLARME.

Si prevedono sostanzialmente due situazioni nelle quali si presenti la necessità di emanare un allarme generalizzato che comporti lo sfollamento dell'edificio:

- a) La situazione di pericolo viene rilevata direttamente dal dirigente scolastico (o persona delegata) il quale provvederà ad emanare immediatamente l'ordine di evacuazione.
- b) La situazione di pericolosità viene rilevata da alunni, insegnanti, personale non docente, in un punto qualsiasi dell'edificio scolastico. In questo caso dovranno essere seguite le seguenti procedure:
 - gli alunni avvertiranno l'adulto più vicino (insegnante di classe o personale ausiliario in servizio ai piani), e rimarranno o torneranno immediatamente alla propria aula.
 - L'insegnante avverrà il collaboratore scolastico in servizio al piano e rientrerà immediatamente nella propria aula per dirigere le operazioni di sfollamento della stessa non appena verrà dato il segnale di allarme generale.
 - Il collaboratore scolastico in servizio al piano che rileva la situazione di pericolosità o che viene avvertito della stessa da parte di un alunno o di un insegnante, dopo aver sommariamente accertato l'entità del pericolo, avverte immediatamente via citofono o con altri mezzi i collaboratori scolastici e gli addetti alle emergenze in servizio.

ALLARME GENERALE

I collaboratori scolastici e/o gli addetti alle emergenze in servizio, appena ricevuta la segnalazione della situazione di pericolo attiveranno il segnale di allarme che sarà diffuso attraverso apposito sistema sonoro elettrico.

In mancanza di corrente elettrica e nella conseguente impossibilità di azionare il sistema sonoro elettrico, l'allarme generale sarà comunicato a voce, locale per locale, a cura del personale non docente in servizio.

ASSEGNAZIONE DI INCARICHI AGLI ALUNNI

A cura dei docenti, sono individuati all'interno di ciascuna classe:

- Due alunni apri-fila con il compito, al suono di allarme, di aprire le porte e di guidare i compagni, insieme al docente, verso l'area di raduno concordata.
- Due alunni che, in caso di assenza del personale ausiliario di appoggio, si occupino di aiutare i compagni disabili ad abbandonare il locale.
- Due alunni serra-fila con il compito di controllare che tutti i compagni abbiano abbandonato il locale e che durante il percorso la classe proceda in modo compatto.

Tali incarichi vanno sempre eseguiti sotto la diretta sorveglianza degli insegnanti.

MODALITA' DI ABBANDONO DELL'EDIFICIO: ORDINE DI SFOLLAMENTO

- Appena avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio devono immediatamente eseguirlo mantenendo, per quanto possibile, la calma.
- Quest'ultima affermazione può sembrare paradossale, ma se si pensa che, all'interno dell'edificio scolastico, l'uscita di sicurezza più vicina è ad una distanza massima di 60 metri dalla porta dell'aula e che il numero di piani è pari a due, si comprende che il tempo necessario per coprire tale distanza, uscendo dall'aula, è ridotto anche camminando lentamente. Se a questo si aggiunge che nella maggior parte dei casi si dispone di parecchi minuti per mettersi in salvo, è comprensibile che la soluzione del problema consista nell'esecuzione di un deflusso ordinato e senza intoppi.
- Per garantire uno sgombero più veloce possibile è necessario lasciare tutti gli oggetti sul posto (libri, borse, cartelle, zaini, ecc.).
- L'insegnante lascerà il locale (aula, laboratorio, palestra, ecc.) portando con sé il registro di classe e coordinerà le operazioni di sfollamento.
- Al segnale dato dall'addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP), gli alunni usciranno dall'aula al seguito dei compagni apri-fila e si dirigeranno ordinatamente in fila verso l'uscita di emergenza, seguendo i segnali indicatori.

1. NORME GENERALI PER L'EVACUAZIONE

- **Evitare di gridare e di correre.**
- Nell'area di raduno (impianto sportivo comunale attiguo alla scuola) l'insegnante richiamerà l'appello e compilerà il modulo di evacuazione, che si trova nel registro di classe, facendolo pervenire nel più breve tempo possibile al dirigente scolastico o al suo delegato.
- In caso di cessato pericolo, quando verrà impartito l'ordine, rientrerà con la classe in aula.
- In caso di incendio, qualora il fumo renda impraticabile il corridoio e/o le scale, tutti devono restare in aula con la porta ben chiusa e le finestre aperte.

2. NORME PER IL PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO E GLI ADDETTI ALLE EMERGENZE

Il personale in servizio ai piani, non appena viene dato l'allarme generale, provvederà a svolgere le seguenti operazioni:

- apertura delle uscite di sicurezza
- apertura del maggior numero possibile di finestre dei corridoi principali;
- disattivare l'impianto elettrico della scuola (solo dopo che tutti gli alunni hanno abbandonato l'edificio);
- terminate queste operazioni collaboreranno con gli insegnanti nell'agevolare lo sfollamento degli alunni, che nel frattempo sarà iniziato.
- in caso di incendio, dopo aver controllato che tutti gli alunni abbiano abbandonato i locali, l'addetto incaricato prenderà l'estintore e si recherà sul luogo dell'incendio azionando per quanto possibile l'estintore medesimo;
- qualora l'incendio risulti indomabile, con i mezzi in dotazione alla scuola, tutto il personale ausiliario abbandonerà, seguendo le vie di fuga, l'edificio scolastico.

NORME PER GLI ADDETTI ALLE EMERGENZE

Non appena viene diffuso il segnale di ALLARME GENERALE, si deve provvedere ad avvertire per via telefonica nell'ordine:

CHI CHIAMARE	N° di TELEFONO
VIGILI DEL FUOCO	115
CARABINIERI	112 - 31111
POLIZIA	113
PRONTO SOCCORSO	118

NORME PER IL PERSONALE DOCENTE

I docenti che si trovano in servizio nelle varie aule, ponendosi come obiettivo principale quello di favorire lo sfollamento dell'edificio nella massima calma onde evitare ulteriori incidenti, procederanno come segue:

- raccoglieranno tutti gli alunni vicino alla porta dell'aula, senza farli uscire nel corridoio, ordinando di abbandonare libri, borse, zaini, ecc.;
- provvederanno ad aprire le finestre dell'aula;
- prenderanno il registro di classe necessario per effettuare l'appello una volta giunti sul luogo di raduno;
- quindi ponendosi alla testa della classe, la faranno uscire nel corridoio e la condurranno verso l'uscita di sicurezza specificata nella planimetria affissa nell'aula;
- giunto al luogo di raduno (impianto sportivo comunale attiguo alla scuola) provvederà a fare l'appello, per verificare se gli alunni sono tutti presenti, e compilerà il modulo di evacuazione che farà pervenire alla direzione delle operazioni (come già specificato al punto 5 del presente documento);
- i docenti presenti a scuola ma non in servizio nelle classi, eviteranno di ingombrare i corridoi, ed attenderanno che tutti gli allievi siano usciti per

abbandonare l'edificio, sfruttando l'uscita di sicurezza più vicina al luogo in cui si trovano.

NORME PER GLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

Gli alunni in situazione di handicap presenti a scuola seguiranno le stesse procedure previste per il resto della classe con l'avvertenza che, qualora lo sfollamento dell'edificio avvenga in un momento in cui è presente l'insegnante di sostegno, quest'ultimo dovrà occuparsi preminentemente di loro.

Per gli alunni caratterizzati da gravi difficoltà di motricità globali, si dovrà seguire la seguente procedura al fine di un rapido abbandono dell'edificio scolastico:

- l'insegnante che in quel momento ha in carico l'alunno (insegnante di sostegno, insegnante di classe, assistente "ad personam") lo sistemerà sulla carrozzina (che deve essere sempre presente nell'aula in cui l'alunno sta lavorando);
- spingendo la carrozzina si dirigerà rapidamente verso l'uscita indicata nella planimetria del locale in cui ci si trova;
- qualora l'insegnante che ha in carico l'alunno abbia in carico anche il resto della classe (non vi siano cioè né compresenze, né insegnanti di sostegno e assistenti comunali), dovrà chiamare un collaboratore scolastico a cui assegnerà l'incarico di condurre l'alunno disabile fuori dall'edificio seguendo le stesse modalità indicate in precedenza.

ALLEGATO III – TECNICHE PER IL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA

COLLABORAZIONE DEL DISABILE. È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

TECNICHE DI TRASPORTO La tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.

In particolare è bene avere almeno una sedia a rotelle e sistemare la persona soccorsa sulla sedia medesima mediante le seguenti operazioni:

- posizionare le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto.

Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso.



Con un soccorritore



Con due soccorritori



Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante.

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;

- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.



Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclino può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.



Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue , la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- d) per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- e) il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- f) nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- g) parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- h) la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- i) usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
- j) non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- k) quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.

- I) anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- m) per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELLA VISTA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- lasciare che la persona afferrи leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitare a tenersi per mano.
- una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

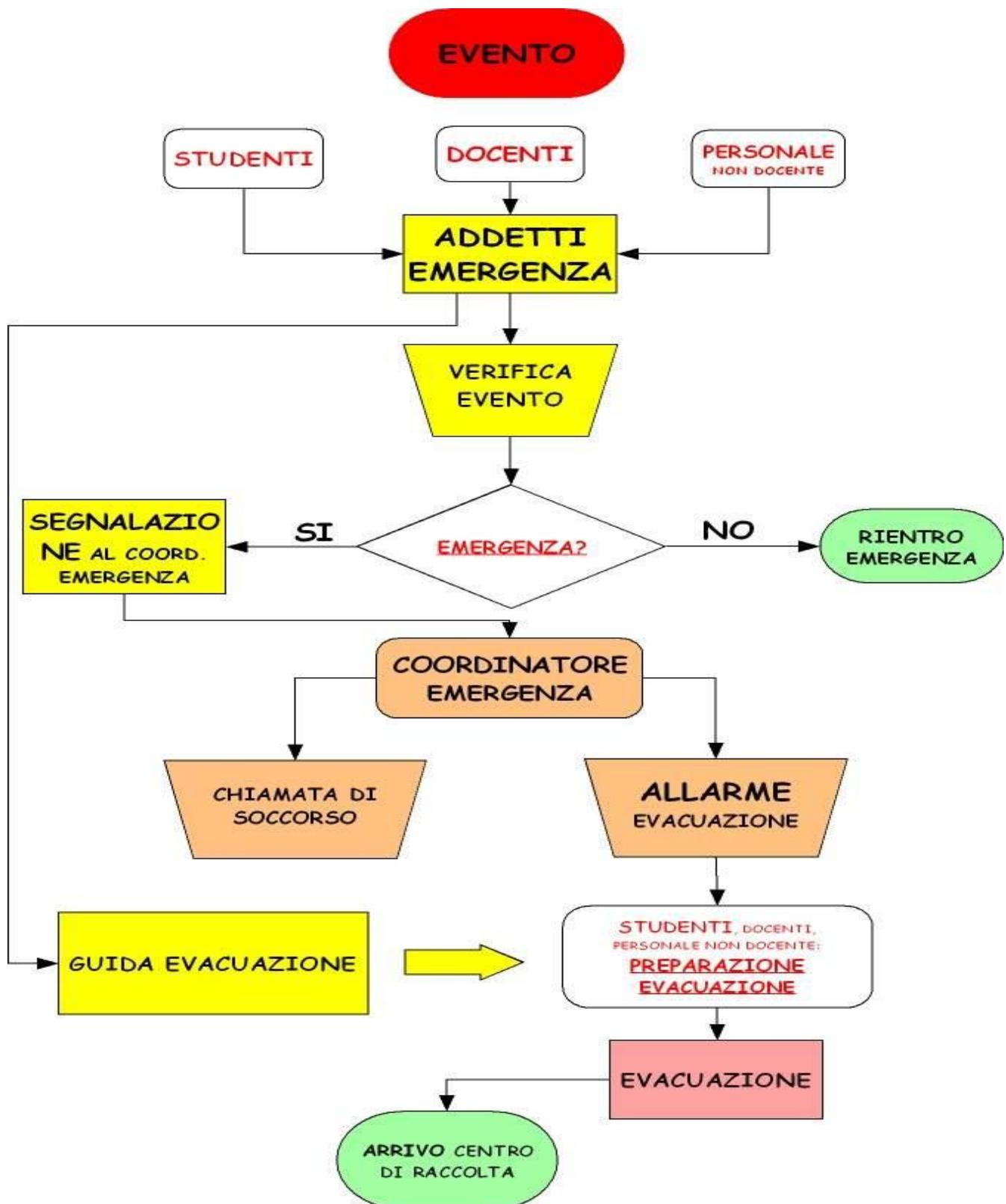
TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITA' MOTORIE PERMANENTE O PROVVISORIE

Il Liceo consente il superamento delle barriere architettoniche in quanto dotato sia di rampe di accesso sia di ascensore, pertanto, nel caso il personale debba prestare assistenza a persone con disabilità motorie permanenti o temporanee e fermo restando la presentazione di adeguata certificazione medica che attesti l'idoneità alla frequenza, deve essere tenuto presente che:

- 1- L'accesso è consentito solamente mediante l'uso di apposite sedie con ruote e con l'assistenza del personale scolastico;
- 2- Nel caso di utilizzo di altre attrezature sanitarie (stampelle, fissatori, ecc.) è necessario la certificazione medica che attesti l'idoneità del soggetto ad un'autonoma deambulazione con le attrezture medesime; Nei casi in cui non sono rispettate le norme sopracitate non è possibile ammettere persone (alunni e/o personale e/o visitatori) alla frequenza dell'istituto.

AVVISO- Il rispetto delle norme di sicurezza è obbligatorio e la loro violazione si configura come reato penale.

SCHEMA SINTETICO PROCEDURA EVACUAZIONE



DISPOSIZIONI PER LA SICUREZZA IN CASO DI EMERGENZA DOVUTA AD INCENDIO

1. Chiunque veda del fumo deve avvertire immediatamente un insegnante o altro personale scolastico e raggiungere la propria classe. La persona informata dell'incidente accerta subito la situazione di pericolo, interviene con l'estintore (piccolo incidente) e segnala successivamente l'accaduto all'ufficio del dirigente scolastico o dell'incaricato di vigilanza; aziona il SEGNALE DI EMERGENZA o (in mancanza di corrente elettrica) grida ripetutamente **EMERGENZA!** e bussa alle porte delle aule finché sia sicuro che tutti sono stati avvertiti.

2. Il personale di Segreteria o il Coordinatore delle emergenze:

- telefona immediatamente ai W.FF. e, in caso di necessità, alla AUSL;

3. I collaboratori scolastici:

- provvedono ad aprire e a mantenere aperte le porte di uscita dell'edificio e collaborano con gli insegnanti durante le successive operazioni.

4. Gli alunni, appena udito il segnale d'allarme, devono:

- interrompere immediatamente ogni attività, tralasciare il recupero di oggetti personali (cartelle, libri, giacche...),
- mettersi in fila indiana evitando assolutamente di gridare e seguendo le istruzioni date dall'insegnante,
- camminare in modo sollecito, senza spingere i compagni e senza correre,
- non tornare indietro per nessuna ragione,
- in caso di fumo intenso può essere opportuno coprirsi la bocca ed il naso con un fazzoletto.

5. L'insegnante:

- prende l'elenco nominativo degli alunni (da tenere sempre a portata di mano sulla cattedra),

- si occupa di eventuali disabili, fa l'appello degli alunni una volta raggiunto il punto di riunione.

DISPOSIZIONI PER LA SICUREZZA IN CASO DI EMERGENZA PER EVENTI SISMICI

Nel caso si verificasse una situazione di emergenza dovuta a scosse di terremoto, il personale della scuola e gli alunni si atterranno alle seguenti disposizioni.

ALUNNI E PERSONALE IN AULA

Comportamento da tenere

- Chi si trova nel corridoio deve rientrare immediatamente nella propria aula;
- Non uscire dall'aula;
- Allontanarsi dalle finestre, dalle lavagne, e dagli armadi;
- Ripararsi sotto i banchi (alunni) e addossarsi al muro perimetrale portante (docenti);
- All'ordine di evacuazione dell'edificio (segnaletica di allarme), lasciare la scuola con le stesse procedure previste in caso di incendio;
- Mantenere sempre la calma.

PERSONALE NON IN AULA

- Addossarsi al muro portante più vicino ed attendere il segnale di sfollamento;
- All'ordine di evacuazione dell'edificio (segnaletica di allarme), lasciare la scuola con le stesse procedure previste in caso di incendio;

SE SEI ALL'APERTO:

- Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi cerca riparo sottoqualcosa di sicuro come una panchina
- Non avvicinarti ad animali spaventati.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Quelle che seguono sono delle istruzioni di sicurezza che possono ritenersi valide in ogni circostanza:

Alla diramazione dell'allarme:

- ⊕ **Mantieni la calma**

- ⊕ **Interrompi immediatamente ogni attività**

- ⊕ **Lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri, abiti o altro)**

- ⊕ **Incolonnati dietro.....(apri-fila).....**

- ⊕ **Ricordati di non spingere, non gridare, non correre**

- ⊕ **Segui le vie di fuga indicate**

- ⊕ **Raggiungi la zona di raccolta assegnata**

- ⊕ **Mantieni la calma**

MODULO DI EVACUAZIONE

Da tenere sempre dietro la copertina del registro di classe e
utilizzare nel punto di raccolta

1) **SCUOLA** _____

2) **CLASSE** _____

3) **ALLIEVI PRESENTI** _____

4. **ALLIEVI EVACUATI** _____

5. **FERITI** _____

❖ **DISPERSI** _____

7. **ZONA DI RACCOLTA** _____

Sigla Alunno Serrafila

Sigla Docente

Piano di primo soccorso

Ai sensi del D.M. 388/2003

Piano operativo

Il presente Piano operativo è stato previamente discusso e messo a punto insieme ai Responsabili S.P.P., agli Addetti ai Servizi d'Emergenza e, in particolare, agli Addetti al Pronto Soccorso. E' stato consultato anche il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Tutti i dipendenti ed alunni saranno informati con apposita circolare degli aspetti salienti del presente protocollo. La circolare resterà affissa permanentemente all'albo della sicurezza e rinnovata annualmente.

Va premesso che il Dirigente Scolastico

- con atto separato e formale, sentito il RSPP e RSL ha classificato l'Istituzione Scolastica nel **gruppo B** ai sensi del DM 388/2003;
- ha ridefinito le dotazioni delle cassette di pronto soccorso, nonché ha individuato per ciascuna sede la loro localizzazione esatta, e ha provveduto alla fornitura, all'installazione e all'indicazione della loro collocazione nelle planimetrie esposte ai sensi della normativa antincendio.
- ha individuato per ciascuna sede il telefono fisso messo a disposizione per chiamare il servizio 118, ma ogni Addetto P.S. ha la possibilità di utilizzare il proprio cellulare, considerato che la telefonata al 118 è gratuita;
- al momento di entrata in vigore del DM 388 (3.2.2005), ha stabilito il numero di Addetti al Pronto Soccorso per ciascuna sede, li ha individuati ed ha programmato la loro formazione triennale.
- ha deciso di utilizzare per l'accesso delle ambulanze, i cancelli principali di tutti i plessi, le modalità per descrivere l'evento critico al 118 e che un operatore

dovrà recarsi in strada a indirizzare l'ambulanza in arrivo (vedi schede in allegato 1);

- considerata la probabilità che l'Addetto al Pronto Soccorso utilizzi un cellulare per chiamare il 118, nel caso in cui ce ne sia necessità, ha deciso di ubicare le schede riportanti le indicazioni da dare al 118 accanto ad ogni cassetta di pronto soccorso;
- infine ha approvato le regole comportamentali in caso di pronto intervento, di seguito riportate.

Regole comportamentali

1) Nel caso che una persona abbia perdita di conoscenza, emorragia, un malore o infortunio di qualche entità, deve essere immediatamente chiamato sul posto, con la massima urgenza, il più vicino **Addetto al Pronto Soccorso**, il quale, dal momento del suo arrivo, avrà la piena direzione delle attività di soccorso. Si richiama l'attenzione sul fatto che anche pochi secondi in certi casi possono essere decisivi per salvare una vita. In questi casi, soprattutto se c'è perdita di conoscenza, è urgentissimo chiamare il 118, evidenziando tale circostanza.

2) Di regola è preferibile che siano i dipendenti in possesso dell'attestato di Addetto al Pronto Soccorso a intervenire in soccorso di persone che abbiano un malore o infortunio anche lieve, **pertanto dovrà sempre essere chiamato un Addetto**. Soltanto in attesa dell'arrivo di un Addetto, altri potranno eseguire, con la necessaria cautela, gli interventi davvero urgentissimi non rinviabili. Ovviamente, nel caso improbabile che in sede non fosse presente alcun Addetto, potrà intervenire chi si sente in grado di farlo.

3) Per chiamare il 118 e per qualunque esigenza di soccorso in emergenza sanitaria è disponibile il telefono fisso della scuola, in particolare gli apparecchi presenti presso la portineria e la segreteria.

Quando appare necessario chiamare il 118, è preferibile che sia l'Addetto a chiamarlo, se è in grado di arrivare in tempo brevissimo. Chi chiama il 118 deve dire all'incirca:

"C'è stato un infortunio/malore grave che richiede il Vs intervento urgente/urgentissimo perché il paziente presenta questi segni (perdita di coscienza / arresto cardiaco / apparente infarto, rilevante emorragia / ecc.....). Il paziente si trova presso L'Istituto nel Plesso.....sito in via tel. 0922 L'ambulanza deve accedere dal cancello sito in via Una persona attenderà l'ambulanza in strada per indicare il cancello e poi il percorso interno.

- 4) E' fatto divieto a chiunque di muovere o anche solo girare una persona infortunata o vittima di malore, salvo che per prevenire che costui sia vittima di eventi palesemente dannosi (caduta, crollo, incendio, ecc.). Infatti in certi casi la movimentazione può creare danni gravissimi o trasformare in una tragedia un evento di per sé non grave. Per la stessa ragione, se la persona vittima di malore o d'infortunio è cosciente, è invitata a non alzarsi e a non muoversi, fino a che non ha ricevuto il benestare dell' Addetto al Pronto Soccorso (il paziente può non rendersi conto dei reali danni subiti e muoversi può a volte recare gravi danni).
- 5) La lista degli addetti e la loro probabile dislocazione sarà affissa a ogni piano dell'edificio. Chiunque è autorizzato a chiamarli d'urgenza, ma preferibilmente dovrebbe farlo il Collaboratore Scolastico in servizio al piano.
- 6) Contemporaneamente, alla chiamata dell'Addetto (o subito dopo), uno dei presenti o il Collaboratore Scolastico in servizio al piano deve andare a prendere la più vicina cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione (la loro collocazione è indicata nel foglio riportante anche i nomi degli Addetti), in modo che al suo arrivo l'Addetto al Pronto Soccorso la trovi già disponibile e aperta.
- 7) E' fatto divieto ai circostanti di stare troppo vicini alla persona vittima di malore o infortunio e di fare commenti sul suo stato di salute, che potrebbero avere un effetto deprimente su una persona già in difficoltà.

- 8) Nel caso in cui la persona vittima di malore o infortunio non sia in grado di riferire le circostanze del suo infortunio/malore all'Addetto al Pronto Soccorso, necessarie per comprendere meglio la natura dell'evento e cosa fare, chi fosse al corrente con cognizione di causa è invitato a riferirlo all'Addetto.
- 9) Se e quando l' Addetto al Pronto Soccorso deciderà di chiamare il 118, il Collaboratore Scolastico in servizio al piano (o, in sua assenza, uno dei presenti, meglio se adulto) si metterà a disposizione per collaborare alla telefonata, se richiesto.
- 10) Nessuna regola è prospettata per i comportamenti dell' Addetto al Pronto Soccorso, in quanto dovrà applicare le conoscenze e le istruzioni ricevute nei corsi di formazione.
- 11) Chiunque abbia un malore o infortunio anche lieve deve consultare un Addetto al Pronto Soccorso, perché a volte l'interessato non ha gli elementi per valutare i possibili effetti, anche gravissimi, di un evento apparentemente privo di conseguenze.
- 12) Tutti i presenti e comunque coloro che venissero a conoscenza di informazioni relative allo stato di salute della persona vittima di malore o infortunio sono tenuti per legge al riserbo verso terzi in base alla normativa sulla privacy (legge 196/2003), tranne che per informazioni di servizio e ai soccorritori.
- 13) Tutti sono invitati a collaborare alla buona riuscita degli interventi di pronto soccorso, sia seguendo le presenti istruzioni, sia astenendosi dai comportamenti vietati.

Informazione all'interno delle sedi

L'informazione sarà effettuata mediante una circolare, ripetuta all'inizio di ogni anno scolastico, nella quale saranno riepilogate le notizie e istruzioni qui riportate. Colloqui di verifica e approfondimento saranno eseguiti con gli Addetti al Pronto Soccorso, con gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, con il personale ATA.

La medesima circolare sarà permanentemente affissa a ogni piano di ciascuna sede e riporterà anche l'elenco degli Addetti al Pronto Soccorso.

Obiettivi e modalità di intervento

Gli obiettivi del Pronto Soccorso interno sono:

- 1) effettuare piccole medicazioni o interventi per i quali non è necessario andare al pronto soccorso ospedaliero o dal medico (o quanto meno non andarci subito o d'urgenza)
- 2) valutare eventi di possibile gravità, decidere se chiamare o meno il 118 e quale messaggio dare per far comprendere esattamente l'effettiva situazione.
- 3) nei casi in cui viene chiamato il soccorso esterno specializzato, assistere il paziente con interventi pratici e psicologici che lo mantengano vivo e nelle migliori condizioni possibili fino all'arrivo del soccorso esterno (che può variare da un minimo di 7-8 minuti a decine di minuti in funzione della lontananza).

In questo caso, si presentano 2 tipi di scenari:

A) in eventi pur gravi ed urgenti ma che non comportano pericolo di vita, impedire che comportamenti inappropriati causino effetti collaterali gravi e fare in modo che il paziente mantenga le migliori condizioni in attesa dell'arrivo del soccorso specializzato (esempio: una sospetta lesione vertebrale può attendere senza problemi anche a lungo l'arrivo dell'ambulanza ma solo a patto che la persona non si muova e non venga mossa)

B) nelle situazioni d'emergenza in cui c'è pericolo di vita in pochi minuti, per cui il soccorso specializzato arriverebbe sempre troppo tardi ed il paziente morirebbe (arresto cardiaco /respiratorio, emorragia imponente, soffocamento, ecc. determinano la morte o danni irreversibili entro pochissimi

minuti), effettuare semplici interventi “salvataggio” per i quali l’Addetto al Pronto Soccorso interno è stato addestrato.

Per l’organizzazione del Pronto Soccorso la priorità è, quindi, di assicurare l’intervento entro poche decine di secondi e comunque nel più breve tempo possibile.

Le condizioni per adempiere a questa priorità sono:

- tutti i dipendenti e gli alunni dovranno sapere come comportarsi in caso di evento potenzialmente grave, in particolare dovranno sapere che devono chiamare con la massima urgenza un Addetto al Pronto Soccorso, conoscere i nomi degli Addetti, chi di essi è presente in quel momento e dove si trova. Un telefono fisso o cellulare e una cassetta di Pronto Soccorso o un pacchetto di medicazione devono essere collocati sufficientemente vicini per arrivare sul luogo in cui si trova il paziente, contemporaneamente all’arrivo del soccorritore.

Mezzi di comunicazione per chiamare il 118

Sarà soltanto l’Addetto al Pronto Soccorso che

- deve decidere se chiamare o meno il 118 (solo se è assente può essere sostituito)
- deve descrivere la situazione al 118 (salvo che urgenza d’intervento sul paziente non lo spingano a delegare ad altri la funzione, però dando disposizioni su come descrivere l’evento).

Il Dirigente Scolastico ha il compito di indicare, con atto formale, qual è il telefono fisso a disposizione, tuttavia ormai quasi ogni persona dispone di cellulare e la

chiamata al 118 è gratuita e consentita anche ai telefoni privi di credito telefonico. Pertanto si assumerà che il soccorritore preferibilmente utilizzi il proprio cellulare.

Quantità e collocazione delle cassette di pronto soccorso e dei pacchetti di medicazione

Considerate le distanze interne, il numero delle persone presenti e la loro distribuzione spaziale, in ogni plesso scolastico, si ritiene di ubicare almeno una cassetta di pronto soccorso in ogni piano delle tre sedi. Ovviamente ogni cassetta sarà segnalata, custodita, periodicamente controllata per mantenerne l'integrità e la funzionalità, come previsto dalla normativa.

Dei controlli periodici di tali presidi, viene incaricato un addetto al primo soccorso, con una periodicità mensile, salvo eventi rilevanti che abbiano inciso significativamente sulla completezza delle dotazioni.

Eseguita la valutazione, si è ritenuto opportuno di provvedere alla formazione degli addetti al primo soccorso elencati in pag. 2.

ADEMPIMENTI IN CASO D'INFORTUNIO

Qualora ti accadesse un infortunio a scuola, o durante il tragitto da casa a scuola e viceversa, devi avvisare prontamente la segreteria della scuola e/o il docente per gli adempimenti assicurativi.

In caso d'infortunio avvenuto in palestra, laboratori e aule speciali, devi avvisare puntualmente il docente il quale provvederà, secondo la gravità, in merito.

Devi avvisare subito telefonicamente la famiglia, previa intesa con la Scuola.

Se ti rechi al Pronto Soccorso, devi consegnare il giorno stesso, o il giorno successivo, il certificato che ti è stato rilasciato dall'ospedale.

Ricordati che sei assicurato per gli infortuni.

PRIMO SOCCORSO

Gli scopi del primo soccorso tendono a:

- 1) salvare la vita;
- 2) prevenire un ulteriore peggioramento delle lesioni;
- 3) aiutare la ripresa del paziente;
- 4) valutare la gravità.

Il soccorritore deve mantenere la calma, fare una rapida valutazione ambientale e della dinamica dell'incidente ed infine valutare il numero dei feriti e le loro condizioni.

Deve, inoltre, prestare attenzione alle condizioni in cui versa l'infortunato:

1) STATO DI COSCIENZA	risponde alle domande o reagisce agli stimoli esterni
2) STATO DI NON COSCIENZA	non risponde alle domande e non reagisce agli stimoli esterni
3) STATO DI SHOCK	pallore cutaneo, pelle fredda e sudata, polso molto rapido ma debole, respiro superficiale e veloce, agitazione
4) RESPIRAZIONE	Una iniziale valutazione dovrà verificare se il respiro è normale, se il colorito della pelle, delle unghie, delle labbra sono normali, se ancora sussiste un movimento ritmico del torace; si ha arresto respiratorio se il colorito è cianotico, se il torace e l'addome sono immobili o se non viene appannata la superficie di uno specchietto
5) BATTITO CARDIACO	può essere rilevato dalla palpazione del polso radiale-femorale-carotideo, o più in generale dalla auscultazione cardiaca
6) PRESENZA DI EMORRAGIE	che possono essere venose o arteriose

Per quanto riguarda i rischi sotto indicati, i comportamenti da assumere sono i seguenti:

1) CADUTE	applicare del ghiaccio sulla parte colpita
2) FERITE	Possono essere da taglio, da punta, lacero-contuse. Per evitare emorragie, lesioni di organi interni, infezioni, occorre: lavare la parte circostante la ferita; disinfectare; togliere corpi estranei in superficie, ma non rimuovere gli oggetti penetrati nelle ferite; coprire con garze sterili; fasciare con bende e comprimere la parte lesa.
3) PUNTURE DA INSETTI	Non è opportuno usare alcool bensì ammoniaca o meglio lavare la ferita con acqua e sapone e sciacquare con molta acqua.
4) RESPIRAZIONE	Una iniziale valutazione dovrà verificare se il respiro è normale, se il colorito della pelle, delle unghie, delle labbra sono normali, se ancora sussiste un movimento ritmico del torace; si ha arresto respiratorio se il colorito è cianotico, se il torace e l'addome sono immobili o se non viene appannata la superficie di uno specchietto
5) BATTITO CARDIACO	può essere rilevato dalla palpazione del polso radiale-femorale-carotideo, o più in generale dalla auscultazione cardiaca
6) PRESENZA DI EMORRAGIE	che possono essere venose o arteriose

7) FRATTURE	<p>la frattura è riconosciuta dall'infortunato da un rumore secco delle ossa che si fratturano provocando un intenso dolore che è accentuato dai movimenti; si ha impossibilità al movimento e gonfiore alla parte colpita; la frattura può essere chiusa nel senso che non lede la superficie cutanea, oppure esposta quando l'osso rotto fuoriesce all'esterno; è buona norma: non muovere mai la parte lesa; sistemare l'infortunato nella posizione più confortevole sostenendolo con coperte o indumenti ripiegati; se la frattura è esposta, pulirla con acqua ossigenata, ricoprirla con garze sterili e non cercare di far rientrare i monconi sotto la pelle</p>
8) TRAUMA CRANICO	<p>può provocare lesioni o turbe cerebrali e perdita di Coscienza parziale o totale, Il trauma cranico può nascondere anche altre lesioni, quali la commozione e la compressione cerebrale;</p> <p>la <u>commozione cerebrale</u> è uno stato di turbamento del cervello; questo stato può prodursi anche senza perdita di coscienza ed è così breve che l'infortunato non se n'accorge; quando l'infortunato è cosciente, il respiro è superficiale, il colorito è pallido, la pelle fredda e umida, il polso rapido e debole;</p>

	<p>durante la ripresa, l'infortunato può sentire nausea o ha già vomitato; quando il soggetto ha ripreso coscienza non si ricorda di quello che è accaduto prima e dopo l'incidente (domande tipiche: data, ora, luogo);</p> <p>la <u>compressione cerebrale</u> è una raccolta di sangue all'interno del cervello, può seguire la commozione cerebrale e manifestarsi fino a 48 ore dopo l'apparente ripresa dell'infortunato;</p> <p>durante la compressione, la temperatura corporea aumenta, il volto si arrossa ma rimane asciutto, le pupille sono dilatate; con la compressione il ricovero in ospedale deve essere immediato; al traumatizzato cranico non si devono mai alzare gli arti inferiori, bensì controllare con sistematicità la frequenza del respiro, prendere il polso, valutare la capacità di risposta e individuare eventuali segni di compressione;</p>
9) EPISTASSI	<p>scopo fondamentale dell'intervento è quello di arrestare l'emorragia e consentire la respirazione senza inalazione di sangue; occorre: far sedere l'infortunato con la testa china leggermente in avanti e slacciare gli abiti attorno al collo ed al torace, consigliare l'infortunato di respirare</p>

	con la bocca, pinzare il naso con due dita; se l'infortunato ha sangue in bocca, occorre farlo sputare perché il sangue ingerito provoca nausea e vomito; dopo 10 minuti smettere la pressione sulle narici
10) CRISI EPILETTICA	<p>è un'affezione cerebrale provocata da un'attività anormale ed eccessiva delle cellule cerebrali; le crisi epilettiche vanno da un'assenza momentanea senza perdita di coscienza (piccolo male) alle convulsioni e contrazioni (grande male)</p> <p>piccolo male: il malato può sembrare immerso in un sogno ad occhi aperti, o avere lo sguardo fisso nel vuoto. In tal caso non occorre fare nulla, ma allontanare le altre persone, proteggere il malato da ogni pericolo e parlargli con calma;</p> <p>grande male: il malato perde improvvisamente conoscenza, cade a terra, diventa rigido per alcuni secondi, il respiro si arresta, le labbra diventano cianotiche e vi è congestione del volto e del collo; poi i muscoli si rilassano e vi sono movimenti convulsivi che sono talvolta violenti; occorre far fuoriuscire la lingua e fare attenzione che, durante la crisi, l'infortunato non batte la testa, e cercare di allentare gli abiti attorno al collo</p>
	si manifesta con una congestione del volto

	<p>11) SOFFOCAMENTO DA CORPO ESTRANEO O DA CIBO</p> <p>o del collo, con vene ingrossate, cianosi delle labbra e della mucosa labiale; occorre: rimuovere la causa di ostruzione; porre l'infortunato chino in avanti e con il palmo della mano battere tra le scapole colpi secchi; se non funziona nel modo sopra indicato, occorre ricorrere al metodo di HEIMLICH che consiste nel praticare una serie di spinte alla bocca dello stomaco; per un bambino è doveroso seguire la stessa procedura: sedersi su una sedia e disporre il bimbo con la testa in giù (nel caso di colpi secchi tra le scapole), oppure prendere il bambino in grembo e premere la bocca dello stomaco con il pugno della mano e sostenere la schiena con l'altra mano</p>
	<p>12) INGESTIONE DI CIBI AVARIATI</p> <p>occorre provocare il vomito e per questo è necessario somministrare acqua calda salata (un cucchiaio di sale in un litro di acqua) e stimolare il fondo della gola con due dita o con il manico di un cucchiaio</p>
	<p>13) USTIONI</p> <p>lo scopo è quello di ridurre l'effetto del calore, prevenire l'infezione, alleviare il dolore;</p> <p>occorre: mettere la parte ustionata sotto l'acqua fredda (se non è disponibile acqua si può utilizzare latte), togliere</p>

	delicatamente gli abiti attorno alla parte ustionata; non si devono usare cerotti, alcool, pomate, oli, come non è prudente forare le vesciche;
--	---

Scheda per il controllo periodico del contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	Quantità obbligatorie	Quantità riscontrate:	Data controllo:
			NOTE
Guanti sterili monouso (5 paia).	5 paia (= 10 pezzi)		
Visiera paraschizzi	1		
Flacone di soluzione cutanea di iodo-povidone al 10% di iodio da 1 litro (= Betadine o esattamente analogo]	1 flacone da 1 litro		
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml	3 flaconi da 500 ml		
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole	10 buste singole		
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole	2 buste singole		

Teli sterili monouso	2 confezioni		
Pinzette da medicazione sterili monouso	2		
Confezione di rete elastica di misura media	1		
Confezione di cotone idrofilo	1 pacchetto		
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso	2 confezioni		
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5	2 rotoli		
Un paio di forbici.	1		
Lacci emostatici	3 pezzi		
Ghiaccio pronto uso [o istantaneo: quello che si attiva con una percussione]	2 confezioni		
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari	2 pezzi		
Termometro.	1		
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.	1		

Interventi preparatori essenziali ed indispensabili per le emergenze

1. PLANIMETRIA con indicazione delle vie di esodo, da affigge nella porta d'uscita di ogni aula o ufficio insieme alle istruzioni di sicurezza.
2. MAPPA dell'area dell'edificio scolastico.
3. CARTELLI (verdi) delle USCITE DI SICUREZZA e dei PERCORSI per raggiungerle (frecce direzionali, scale) e degli ESTINTORI.
4. PUNTO DI RIUNIONE da identificare sulla Mappa Generale e PERCORSO per raggiungerlo.
5. Sistemazione dei banchi e dei tavoli di ogni locale in modo da non ostacolare l'esodo veloce.

Il Dirigente Scolastico, coadiuvato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione dovrà vigilare sulla corretta applicazione:

-degli ordini di servizio assegnati;

-del divieto di sosta agli autoveicoli e ciclomotori nelle aree della scuola non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo.

Infine avranno cura di richiedere all'Ente Locale competente, gli interventi strutturali necessari per la sicurezza nella nostra scuola.

AVVERTENZE FINALI

1. Non fare mai uso di fiammiferi,
2. Non depositare mai scatoli con libri o altro materiale cartaceo in prossimità delle prese di corrente o nelle immediate vicinanze di apparecchiature che funzionano elettricamente;
3. Mantenere le Uscite di Sicurezza sempre sgombe da qualsiasi impedimento (pacchi, sedie...) che ostacolino l'uscita o l'apertura delle porte.

Il Dirigente Scolastico

(Prof.ssa Mirella Vella)

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

(Prof. Giuseppe Bennardo)



Il Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori

(Prof.ssa Vincenza La Grua)
